



# Il Giornale del Gussago Calcio

n. 19 • Anno V

Gennaio/Febbraio 2012

## Editoriale

### Cerchi doni per Natale... e trovi scommesse...

DI ADRIANO FRANZONI

Come se non fosse bastata l'edizione estiva dello scandalo delle scommesse clandestine e delle relative presunte "combine", ecco che, mentre cerchi doni per Natale, arriva anche l'edizione invernale, della quale francamente, avremmo fatto volentieri a meno.

Ancora, l'ennesima, doccia fredda sul calcio dell'italico stivale, con qualche nome eccellente (ma non troppo) tirato in ballo, e chissà...

L'imput è arrivato grazie all'onestà di Simone Farina, giocatore del Gubbio, serie B, che oltre a rifiutare un notevole compenso per fare la sua parte nel "taroccare" partite, ha avuto anche la forza di denunciare alle autorità competenti questi fatti.

Certo, gli inquirenti stavano già seguendo qualche pista, anche grazie alle intercettazioni telefoniche, (eppure qualcuno dice che l'intercettazione...non s'ha da fare...), ma la denuncia di Simone Farina ha dato un impulso determinante all'inchiesta.

E per premiare un giocatore e, aggiungo, un cittadino onesto, il Commissario Tecnico della Nazionale Cesare Prandelli, ha prenotato per lui un posto tra i convocati per la prossima partita degli azzurri: magari resterà la sua unica convocazione in maglia azzurra, magari non giocherà nemmeno un minuto, o forse sì; comunque sia, bene farà Cesare nostro a convocare questo giocatore, simboleggiando così l'invocazione di moralità ed onestà su tutto il movimento calcistico, sportivo, e non solo, italiano.

segue a pag. 2

Giocare, scrivere, leggere, sorridere, piangere...

## Ecco il "linguaggio" del calcio

DI GIORGIO MAZZINI

Dopo la pausa natalizia ricominciano tutte le attività della Società del Gussago Calcio. Come preannunciato nel titolo, il calcio non è solo una semplice partita da giocare, ma è un modo di vivere e di stare insieme. Per fare una partita di calcio i ragazzi si allenano, fanno gruppo, si sacrificano, imparano a conoscersi e a misurare i propri limiti, asorridere, a piangere; insomma il calcio ha un suo linguaggio. Quando si scrive una sceneggiatura si pensa alla trama, agli attori, ai colpi di scena, proprio come si prepara una partita di calcio. Quando si legge un libro, ci si emoziona, si entra nella parte del protagonista, si immaginano i fatti raccontati. Proprio come quando guardiamo una partita. Uno degli impegni maggiori della nostra Società calcistica è quello di scrivere nel migliore dei modi il "nostro libro". Il nostro giornale, il concorso letterario e i molteplici eventi che vi proponiamo servono ad arricchire di contenuti il nostro "linguaggio". Cerchiamo di "leggere" quindi quello che dicono i nostri figli e di capire i loro "segnali". In questo numero abbiamo provato a chiedere ai giocatori di alcune categorie cosa li spinge a giocare a calcio, ...leggerete che



non è solo "tirare due calci al pallone", ma tutt'altro. Seguirà un interessante articolo sul "mondo dei Giovanissimi", categoria molto particolare che vede i ragazzi entrare nel mondo adulto, un'età in cui non sono più bambini, ma neanche uomini. Grazie al lavoro che hanno svolto i due allenatori e dirigenti sono emersi dei dati molto interessanti che vi invito a leggere.

### Viaggio nel mondo dei Giovanissimi

Pag.

### Gli indimenticabili: Giorgio Lamberti

Pag. 26

### Istituto Comprensivo di Gussago: Parliamo di futuro

Pag. 28

### Il Magazine

- Giochi in inglese **MULTILINGUE**
- Gussago Calcio - Cesar
- L'angolo della poesia
- Come eravamo (3)
- Spazio solidale: Operazione Lieta
- Lo scaffale di Mangiastorie•
- L'angolo della cucina
- L'angolo dell'artista
- Tutti in sella
- Alla scoperta della natura
- La Storia del carnevale

Pag. 11/18



## SOMMARIO

• Editoriale	pag. 1
• Ecco il "linguaggio" del calcio	pag. 1
• Concorso letterario	pag. 2
• L'apostrofo	pag. 2
• Perché i ragazzi fanno sport?	pag. 4
• Scuola calcio-Pulcini	pag. 6
• Esordienti	pag. 7
• Speciale Giovanissimi	pag. 8
• Allievi	pag. 10
• <b>Insero MAGAZINE</b>	<b>pag. 11</b>
• Juniores	pag. 19
• Promozione	pag. 20
• Io e lo sport - Flavio Emer	pag. 21
• Lettere al Direttore	pag. 22
• Uno psicologo per amico	pag. 24
• U.K. news	pag. 24
• Conosciamoli meglio	pag. 25
• Gli indimenticabili	pag. 26
• Scuola: orientamento	pag. 27
• Io italiano invisibile	pag. 28

n. 19 - Anno V - Gennaio/Febbraio 2012  
Copia gratuita

**Direttore responsabile:**

Adriano Franzoni

**Coordinamento editoriale e grafica:**

Giorgio Mazzini

**Segreteria di Redazione:**

Pierangela Franzoni

**Redazione:**

Corrado Belzani, Gianfranco Spini,  
Francesco Montini, Pierangelo Rodella  
Laura Righetti, Hillary Kobia Ngaine

**Collaborano a questo numero:**

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,  
Marco Fredi, Sergio Peli,

Adriano Piacentini, Nicola Mazzini,  
Sergio Valentino, Erwin Bllaca

Iscrizione del Tribunale di Brescia  
n. 49/2008

Chiuso in redazione il 30/01/2012

**Stampa:**

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)

sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**

Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)

Tel-Fax: 0302774642

La sede è aperta a tutti

il lunedì dalle ore 20.00 alle 22.00

e-mail: [redazione@gussagocalcio.it](mailto:redazione@gussagocalcio.it)[www.gussagocalcio.it](http://www.gussagocalcio.it)

Seconda edizione del Concorso letterario "Giorgio Sbaraini"

## La Vita, come lo Sport è un Gioco di Squadra

Saranno ben sette le classi della scuola Primaria del plesso di Casaglio che parteciperanno alla seconda edizione del concorso letterario intitolato alla memoria di Giorgio Sbaraini, organizzato dal nostro giornale e dal Gussago calcio. Parteciperanno gli alunni delle classi terze A-B-C-D e delle classi quarte A-B-C. Buon lavoro ragazzi, a voi e ai vostri insegnanti.



### Cerchi doni per Natale... e trovi scommesse...

segue da pag. 1

La cosa importante è che Farina non venga lasciato solo, che il suo gesto non vada nel dimenticatoio e, soprattutto, che tra la gente non passi l'idea... "ma chi glielo ha fatto fare..."; in questi casi, troppe volte finisce così! Mi torna alla mente la chiacchierata con la *siura* Maria (pubblicata nel numero 15 del nostro Giornale di marzo/aprile 2011) e la sua tendenza a dare risalto alle cose positive, ai gesti semplici ed onesti, insomma, ai pochi esempi positivi che la civiltà (...si fa per dire) dei tempi nostri riesce ad esprimere. Devo riconoscerlo, non aveva torto, la *siura* Maria: è proprio vero, le persone di una certa età vanno sempre ascoltate, la loro saggezza, alla fine, si evi-

denzia; resta il fatto che, se un gesto che dovrebbe essere normale, "fa notizia", significa che non siamo in un Paese normale. Come si concluderà l'ennesimo scandalo calcistico lo sapremo più avanti: quello che non sapremo mai è se la vicenda in corso sia ... come dire, completa, o se usciranno solo verità parziali. È un po' come certi attentati, certe morti di personaggi potenti di levatura mondiale, che lasciano sempre la sensazione che ci abbiano detto solo verità minime. A noi comuni mortali certe verità non verranno mai rivelate: succede sempre così, quando sul fuoco ci sono pentole da non scoperciare...

a.f.

## L'apostrofo

di Adriano Franzoni

Siamo in un Paese tutt'altro che normale, dove ci si lamenta sempre ma non si agisce mai. Viviamo la precarietà come se fosse la normalità; ci lamentiamo, spesso a ragione, di ogni accadimento, ma poi ci adattiamo e... va bene così. E, siccome il calcio altro non è che una piccola parte del mondo, anche nel calcio succede così. Spesso abbiamo parlato delle norme che regolano l'utilizzo dei giovani per il loro impiego obbligatorio nelle varie categorie, norme adottate per favorire solo le società professionistiche e che danneggiano in primis proprio i giovani calciatori; e le società dilettantistiche, pure loro svantaggiate da queste norme, che fanno? Si lamentano! E si adattano. Da anni si lamentano, piagnucolano per le ingiustizie, e bla bla bla, ma in concreto, quando si tratta di alzare la mano... non sono in grado di cambiare mai niente. In questo inizio anno ci sarà l'assemblea che la Federcalcio indice a livello regionale, e sarà quella l'occasione per dire no, per fare controproposte, per far valere il lavoro che le società svolgono tra i dilettanti e perché i dilettanti vengano considerati finalmente tali. Staremo a vedere.

Causa l'inagibilità del Palazzetto dello sport

## La festa è dimezzata, ma S. Lucia è arrivata

Sabato 10 dicembre 2011 si è svolta presso la Sala Polifunzionale dell'Oratorio di Gussago, gentilmente messa a disposizione da Don Mauro, l'annuale festa di Santa Lucia.

L'impossibilità di poter usufruire del palazzetto comunale non ha permesso di allestire la festa al completo di tutte le squadre della società; per lo stesso motivo il Gussago calcio era stato costretto ad annullare la consueta manifestazione denominata "Trofeo Ottavio Aliprandi" per i bambini delle scuole calcio provinciali in programma per l'8 dicembre. Ma le avversità non hanno impedito di consegnare a tutti i piccoli giocatori biancorossi il dono che Santa Lucia porta loro ogni anno. La sala era gremita di bambini e genitori, ed era ben visibile nei volti dei piccoli la felicità, mentre lo speaker Dario Spini li invitava, uno ad uno, sul palco.

Nel mezzo della festa sono stati consegnati tre significativi riconoscimenti anche a tre giocatori della prima squadra, il capitano Ungaro, il portiere Violini e il difensore Lodrini. La festa si è conclusa presso l'oratorio, con un ricco rinfresco, con le torte messe a disposizione dal "Dolce Genuino" di Monticelli Brusati.

Siamo certi che Santa Lucia ci porterà, per l'anno prossimo, l'agibilità del palazzetto comunale e torneremo così ad organizzare la manifestazione come negli anni passati.



*Alcuni momenti della Festa di Santa Lucia presso la Sala Polifunzionale "Mons. Bazzani". A fianco, la premiazione dei tre giocatori della Prima squadra*



### Centenari e fedeltà

Durante la festa di Santa Lucia del 10 dicembre 2011 la società ha premiato tre giocatori della prima squadra, per meriti davvero speciali. Il difensore centrale Giuseppe Lodrini ed il portiere Alessandro Violini (assente alla festa perché febbricitante) hanno ricevuto un attestato di merito per aver raggiunto la ragguardevole quota di 100 partite con la maglia biancorossa.

Il capitano Fausto Ungaro è stato premiato invece per la fedeltà alla società gussaghese a cui appartiene da ben 24 anni. "Tino" ha iniziato a giocare nella scuola calcio del Gussago all'età di 6 anni, ed ora, ormai trentenne, continua ad essere l'anima della squadra; ha resistito alle lusinghe di società blasonate e di categorie superiori per non lasciare la società che da sempre lo ha schierato. Tino per noi del Gussago Calcio è una bandiera, e tanta fedeltà è stata premiata dal presidente Renato Verona e dalla dirigenza gussaghese.





Abbiamo chiesto ad alcuni dei nostri giocatori

## “Scuola, lavoro, sport: come riuscire a conciliarli?”



**Matteo  
Lamberti**  
*Allievi*

**N**on è per nulla facile, per noi ragazzi, far coesistere vari impegni così faticosi tra cui quelli, soprattutto, della scuola e del calcio.

Poiché al primo impegno, quello sicuramente più caro ai nostri genitori e a noi più ostico, non si può rinunciare, cosa ci spinge a proseguire nel secondo, nonostante ci porti via numerose energie e non sempre valga tutti i nostri sforzi?

Una domanda a cui può rispondere solo un diretto interessato.

Il calcio, secondo me, è uno sport che può aiutarci in diversi modi, e per ognuno di noi ha un significato diverso: per alcuni può essere uno sfogo, un modo per scaricare le proprie tensioni e il proprio stress; per altri può essere anche una sorta di rivincita su chi li critica per come sono e per i risultati che ottengono, ad esempio, a scuola.

È per tutti, però, una grande occasione per fare nuove amicizie, divertirsi e soffrire, vincere e perdere sempre insieme, in un clima e un ambiente (lo spogliatoio) unico che non si può trovare da nessun'altra parte.

Quello che ci spinge ad andare avanti, nonostante a volte i risultati non arrivino, nonostante si litighi, nonostante tutto sembri andare male, è la voglia di dimostrare qualcosa, la voglia di essere una squadra e di condividere e assaporare al massimo questa fantastica esperienza che è giocare a calcio, perché la fatica, in squadra, la senti a metà, ed una vittoria vale il doppio se ottenuta dal gruppo!

A quest'età dobbiamo solo pen-

sare a goderci questa enorme opportunità che ci è stata data e che ci permette di mettere, per quattro ore alla settimana, da parte i nostri problemi e che, molto spesso, non siamo in grado di cogliere fino in fondo.

Come detto in precedenza non è facile rendere sempre al massimo su entrambi i fronti, quello dei vari impegni extra-calcistici e il calcio, perché la grande energia che abbiamo noi ragazzi, e che non sempre riusciamo a esprimere al meglio, ci fa venir voglia di essere sempre a divertirci e non ci fa mai riuscire a rinunciare a niente.

Non siamo sempre in grado di regolarci al meglio e, magari, rinunciare ad un paio di ore in più fuori con gli amici il sabato sera, per poi svegliarci più riposati e pronti la domenica mattina, prima della partita.

Per poter però cercare di dare il massimo durante gli allenamenti e le partite è fondamentale il gruppo (sia dei ragazzi, sia dei mister) con cui viviamo questa esperienza.

Io, ad esempio, è il primo anno che gioco qui a Gussago, ed è anche il primo anno che gioco “a 11”; fino all'anno scorso giocavo infatti nella squadra del mio oratorio, dove l'impegno richiesto era molto minore e si giocava tra amici che si conoscono da sempre; non è stato facile cambiare aria e la paura di non riuscire ad integrarmi subito e al meglio era tanta, ma sono bastati 10 minuti in mezzo ai ragazzi per farmi rendere conto che questa era una squadra vera, un gruppo di amici compatto sempre pronto ad aiutarsi a vicenda e ad accogliere a braccia aperte i nuovi compagni.

Personalmente, quindi, credo che quando noi ragazzi stiamo per mollare a tenerci su c'è sempre la squadra, che deve essere prima di tutto un gruppo di amici con il quale condividere questa “avventura” e ringraziare chi ha permesso tutto ciò.



**Matteo  
Bona**  
*Juniors*

**C**aro Lettore, in qualità di capitano della squadra Gussago Calcio - Juniores la società mi ha chiesto cortesemente di scrivere un articolo su come è possibile conciliare gli allenamenti di calcio infrasettimanali con la scuola, nulla di più semplice se hai una passione per entrambi.

Cinque anni fa ho deciso di intraprendere la strada dello studio, scegliendo il Liceo Classico. Tredici anni fa ho deciso, invece, di intraprendere la strada del calcio, ancora più ardua e tortuosa rispetto a quella scolastica.

Entrambe danno mille soddisfazioni, da quelle minori, come prendere un voto positivo in un compito in classe, a quelle maggiori, come segnare un gol in una partita decisiva o salvare un tiro sulla linea di porta all'ultimo minuto; entrambe ci mettono davanti ostacoli, da quelli superabili, come una valutazione negativa, a quelli che sembrano insormontabili, come un lungo infortunio.

Nulla di più frustrante, ma finché c'è la passione, sia a scuola che a calcio, questi ostacoli possono essere considerati solamente momentanee interruzioni del nostro cammino, destinato ad essere lungo e glorioso; entrambe formano la nostra personalità, ci insegnano a relazionarci con i nostri compagni, ci insegnano, in breve, a vivere. Personalmente, ma credo comunque di parlare a nome della squadra, ritengo che, per quanto possano essere simili, scuola e calcio non debbano mai essere sovrapposti e coincidere.

Mi spiego meglio: credo che un ra-

gazzo possa definirsi un discreto calciatore quando non salta e non trascura mai un allenamento per studiare; stessa cosa, un ragazzo possa definirsi un discreto studente quando sa dove finisce il proprio piacere e inizia il proprio dovere scolastico.

Ritengo anche, però, che ci sia una sostanziale differenza tra scuola e calcio: i compagni che sono seduti tra i banchi, forse a causa del contesto in cui li ho conosciuti, li reputo semplicemente tali, ossia semplici compagni, ad eccezione di alcuni; invece reputare semplici compagni persone che corrono con te, sudano al tuo fianco, sputano sangue per il medesimo fine (la vittoria) è praticamente impossibile.

Sarebbe sminuire il loro lavoro all'interno della squadra: prima di essere semplici compagni, siamo fratelli, prima di essere una semplice squadra, siamo una famiglia. Nulla di più, nulla di meno.

Queste belle parole spese nei confronti dei miei compagni spero siano d'augurio per continuare a fare bene in campo e magari nella speranza di toglierci qualche piccola soddisfazione, perché no..



**Daniele Bignotti**  
Giovanissimi

Ciao a tutti, sono Daniele Bignotti, quando mi hanno detto di scrivere un testo sugli impegni extra scolastici che ho nella mia vita subito ho pensato: "Cosa scrivo?"

Poi dentro di me mi sono detto: "Essenzialmente faccio due cose, studiare e giocare a calcio".

Tutti i giorni dopo aver studiato faccio la cosa più bella del mondo, gioco a calcio.

In casa, utilizzando una piccola pallina di tessuto e il divano come porta, faccio due tiri.

Naturalmente prima di dedicarmi al gioco devo studiare e anche parecchio, io frequento il Liceo Scien-

tifico Leonardo a Brescia e sono sempre molto preso dallo studio. Sia nel gioco che nello studio cerco sempre di dare il massimo impegnandomi per ottenere i migliori risultati, anche se non sempre questi arrivano.

In casa nei ritagli di tempo mi piace ascoltare la musica, seguire i programmi sportivi in televisione, e la mia squadra del cuore è la Juventus! Poi, quando c'è bisogno, in casa mi dedico a vari lavoretti come ad esempio cucinare (mi piace parecchio), curare il giardino e qualche volta aiutare mia mamma nei lavori domestici. Poi il sabato e la domenica sera esco con i miei amici in oratorio.

Per concludere volevo dire alla mia squadra che se ci mettiamo un po' più di impegno e un po' di grinta in più possiamo raggiungere ottimi risultati e raggiungere il nostro obiettivo che insieme abbiamo prestabilito. Ciao



**Fausto Ungaro**  
"Tino"  
Promozione

Uno dei tanti stimoli che mi porta ancora ad andare avanti in questo splendido sport è il fatto che è la mia passione e il mio principale divertimento il quale mi aiuta a staccare la spina dalla vita lavorativa e quotidiana. Io non mi sento ancora arrivato, quindi cerco anno dopo anno di guadagnarmi il posto, migliorarmi e di dare sempre il massimo.

Quest'anno la squadra è composta soprattutto da giovani, a loro cerco di trasmettere la mia allegria nel giocare a calcio e di cercare di impegnarsi sempre dando il massimo,

ma pensare che alla fine è sempre uno sport.

Una delle più belle soddisfazioni è sicuramente quella di vincere il campionato, anche se è altrettanto importante l'aver trovato oltre a dei compagni di squadra dei veri amici.

In tutti questi anni a Gussago ho avuto la fortuna di essere stato circondato da persone competenti e in gamba.

Questa società ha sempre dimostrato molto affetto nei miei confronti e non mi ha mai fatto mancare nulla. Dopo una lunga giornata lavorativa non è sempre facile avere l'entusiasmo che ci vuole per andare all'allenamento, soprattutto quando non ci sono i risultati, ma alla fine quando arrivi al campo, nello spogliatoio e vedi i tuoi compagni ritrovi l'armonia e la voglia di divertirsi.

Sicuramente tutto è più facile quando ci sono i risultati.

In una stagione purtroppo ci possono essere anche degli infortuni più o meno gravi e questo a volte può compromettere le giornate lavorative.

Rientrare in campo non è così facile perché servono molto più impegno e sacrificio.

Ho la fortuna di avere vicino i miei genitori che mi fanno sempre trovare tutto pronto quando arrivo a casa, dai vestiti alla cena dopo l'allenamento, per fortuna amano questo sport quindi è tutto più facile anche per loro.

Oltre ai miei genitori ho vicino anche la mia fidanzata che molte volte mi aspetta dopo gli allenamenti, fortunatamente a lei non pesa quello che faccio (per ora), anche se penso non sia facile per lei perché ci sono sere che sono più stanco di altre e quindi preferisco stare a casa con lei per riposare.

Una soddisfazione grandissima e un stimolo è quello di essere orgoglioso di portare questa maglia e di giocare per il mio paese.



**Bestnet**  
Business solutions  
your next internet

Realizzazione Manutenzioni Siti Web  
Registrazione Domini - Web Marketing  
Posizionamento nei motori di ricerca  
Adst Professionale

BESTNET - Gussago (Bs) - Tel. 335 498684 - Fax 03074431125 - info@bestnet.it



## Cosa viene insegnato ai nostri piccoli giocatori?



Negli ultimi anni lo staff dei preparatori della scuola calcio e pulcini si è arricchito di istruttori preparati e qualificati in scienze motorie, in modo che possano collaborare con i Mister delle squadre e seguire la progressione dello sviluppo motorio dei nostri atleti. È molto importante prendere in considerazione le abilità motorie dei bambini e, a seconda di queste, si inseriscono negli allenamenti esercizi puramente coordinativi in modo da raggiungere dei buoni risultati. Questa nuova figura si può definire come "Preparatore Coordinativo". Il suo compito sarà quello di organizzare adeguate progressioni didattiche con esercizi che aiutino il bambino a recuperare deficit motori, ad esaltare le proprie caratteristiche e nello stesso tempo ad apprendere le regole di comportamento nel gruppo attraverso il gioco. Grazie agli esercizi e alle attività eseguite si vedranno i primi ri-

sultati nelle abilità motorie che successivamente diventeranno abilità sportive. È importante sapere che per una corretta tecnica sportiva occorre una buona base coordinativa, senza la quale i ragazzi non potranno adeguarsi alle varie situazioni che si troveranno ad affrontare durante una partita di calcio.

Da bambini noi eravamo abituati a giocare nei cortili e nei campi, quindi esercitavamo spontaneamente molte attività sportive. Adesso invece occorre ricreare e riprendere quei giochi tradizionali che erano: la corsa, il rotolare, l'arrampicarsi, ecc. Queste capacità, se ben sviluppate, consentono di adattarsi meglio alla situazione, di apprendere più velocemente nuove gestualità e di controllare con più facilità il proprio movimento e quello dei compagni.

g.m



### CALENDARIO

#### **PULCINI a 5 (8 anni) g. A**

18-02-12 Gussago - Ospitaletto  
25-02-12 Real Rovato - Gussago  
03-03-12 Gussago - Bornato  
10-03-12 Orsa Corte Franca - Gussago  
17-03-12 Gussago - Adrense  
24-03-12 riposo  
31-03-12 Gussago - Futura Breno  
14-04-12 Rudianese - Gussago  
21-04-12 Gussago - Futura Calcio  
28-04-12 Gussago - Cellatica  
5-05-12 Erbusco - Gussago

#### **PULCINI a 5 (8 anni) g. B**

18-02-12 Gussago - San Pancrazio  
25-02-12 Palazzolo - Gussago  
03-03-12 Gussago - Mont. Rovato  
10-03-12 Capriolese - Gussago  
17-03-12 Gussago - Unitas Coccaglio  
24-03-12 Pavoniana - Gussago  
31-03-12 Gussago - Unitas Coccaglio B.  
14-04-12 Gussago - Padernese  
21-04-12 Gussago - Trezzanese  
05-05-12 Pontoglio - Gussago

#### **PULCINI a 5 (8 anni) g. F**

18-02-12 Navecortine - Gussago  
25-02-12 Gussago - Concesio

03-03-12 S. Andrea - Gussago

10-03-12 Gussago - Lodrino  
17-03-12 Il Mosaico - Gussago  
24-03-12 A. Travagliato - Gussago  
31-03-12 Gussago - Pendolina  
14-04-12 S. Lumezzane - Gussago  
21-04-12 Gussago - S. Andrea  
28-04-12 Castelmella - Gussago  
05-05-12 Gussago - Navecortine

#### **PULCINI a 6 (9 anni) g.A**

18-02-12 Gussago - V. Rodengo  
25-02-12 Darfo Boario - Gussago  
03-03-12 Gussago - Capriolese  
10-03-12 Padernese - Gussago  
17-03-12 Gussago - Cazzaghese  
24-03-12 Acsi Aquila - Gussago  
31-03-12 Gussago - Adrense  
14-04-12 riposo  
21-04-12 Futura Breno - Gussago  
28-04-12 Gussago - Futura Calcio  
05-05-12 Futura Calcio B - Gussago

#### **PULCINI a 6 (9 anni) g.C**

18-02-12 Concesio - Gussago  
25-02-12 Gussago - Lions  
03-03-12 riposo  
10-03-12 Gussago - Orat. San Michele  
17-03-12 Sport. Lumezzane - Gussago  
24-03-12 Gussago - Prostaff

31-03-12 Pavoniana - Gussago

14-04-12 Navecortine - Gussago  
21-04-12 Gussago - Brescia spa  
28-04-12 Cellatica - Gussago  
05-05-12 Gussago - Rigamonti

#### **PULCINI a 7 (10 anni) g.D**

18-02-12 Gussago - Concesio  
25-02-12 Valtrompia 2000 - Gussago  
03-03-12 Gussago - Sport. Lumezzane  
10-03-12 Navecortine - Gussago  
17-03-12 Gussago - Giovani giallo blu  
24-03-12 Gussago - Valtrompia 2000  
31-03-12 S. Andrea - Gussago  
14-04-12 Gussago - Saretino Paolo VI c.s.  
21-04-12 San Bartolomeo - Gussago

#### **PULCINI a 7 (10 anni) g.G**

18-02-12 Real Rovato - Gussago  
25-02-12 riposo  
03-03-12 Chiesanuova - Gussago  
10-03-12 Gussago - Travagliato  
17-03-12 Au. Travagliato - Gussago  
24-03-12 Gussago - Bornato  
31-03-12 Concesio - Gussago  
14-04-12 Sporting Flero - Gussago  
21-04-12 Gussago - Urago Mella  
28-04-12 Padernese - Gussago  
05-05-12 Gussago - Ospitaletto 2000

I piccoli Esordienti crescono

## Divertirsi e mettercela tutta!

È lo slogan dei nostri calciatori

DI HILLARY KOBIA NGAINE

Il girone di andata per le due squadre degli Esordienti – classe 1999 e 2000 guidati rispettivamente dai mister Gianpaolo Torchio e Giacomo Galesi – è stato complessivamente un successo sotto vari aspetti, condito da qualche ombra ma molto promettente per il futuro.

Interpellato dalla nostra redazione, il Mister Gianpaolo si è detto *“molto soddisfatto dell'andamento generale della squadra che ha colto buoni risultati figli di un impegno costante sia da parte dei ragazzi ma anche da tutti i componenti dello staff che segue i ragazzi così come i genitori che non hanno mai fatto mancare il loro appoggio”*. Alla domanda quale fosse l'aspetto più positivo al giro di boa, il mister ha voluto sottolineare *“l'impegno e la costanza dei ragazzi sia negli allenamenti che nelle partite e la voglia di migliorarsi giorno dopo giorno sempre pronti ad ascoltare i nostri suggerimenti ed applicarli al massimo delle loro capacità”*. Tuttavia, Gianpaolo ha anche voluto rimarcare quello che a suo parere è l'aspetto che va migliorato per fare il salto qualità, ossia i ragazzi devono credere più in se stessi e fidarsi l'uno dell'altro: *“Abbiamo qualche lacuna caratteriale e non sempre i ragazzi si fidano dei loro mezzi, che pure sono notevoli, e di conseguenza non riescono a dare il meglio di sé. “Bisogna – ha proseguito l'allenatore – che imparino a fidarsi prima di se stessi e poi dei compagni di squadra dopodiché l'affiatamento e il gioco di squadra non saranno che una conseguenza naturale”*. Sugli obiettivi futuri il mister ha insistito molto sul concetto del collettivo: *“Fin qui siamo stati troppo individualisti come squadra e sarà nostro compito principale, come staff tecnico, cercare di creare le con-*

*dizioni e insegnare ai ragazzi che il nostro sport è un gioco di squadra dove tutti remiamo nella stessa direzione, un po' come un gioco di scacchi dove tutte le pedine, anche se diverse tra loro e con compiti specifici sulla scacchiera, sono egualmente importanti per il risultato finale”*.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il mister degli Esordienti 2000, Giacomo Galesi, che ha sottolineato l'importanza della coesione di squadra: *“Sono molto soddisfatto dei ragazzi che sono riusciti a creare un gruppo davvero affiatato dove tutti cercano di dare il proprio contributo con impegno e un sorriso sulle labbra”*. Dal punto di vista dei risultati il mister ha ripetuto il concetto della poca rilevanza del risultato di per sé a questi livelli: *“Naturalmente qualche difficoltà l'abbiamo avuta e siamo andati incontro a qualche sconfitta di troppo ma sinceramente non credo questo rappresenti un problema visto che era ampiamente preventivato nel momento in cui si è deciso di creare due squadre esordienti e devo dire che i ragazzi sono i primi a non preoccuparsene”* ha affermato il mister che ha aggiunto – dopo l'ultimo articolo su questo giornale il commento unanime dei ragazzi è stato, *“sì bello l'articolo ma è stato troppo negativo, abbiamo perso un bel po' di partite ma ci divertiamo tanto e ce la mettiamo tutta”*. *“Noi, come staff tecnico, non potevamo chiedere un approccio migliore e confidiamo nel fatto che col passare del tempo e giocando sempre più come squadra ci toglieremo delle belle soddisfazioni a partire dall'imminente girone di ritorno”*. Sugli aspetti su cui si lavorerà di più il mister ha detto: *“Fa-*



**Esordienti 1999:** Antonelli Francesco, Belzani Luca, Colosio Michael, Es Sadiki Reda, Fani Amara, Franchi Stefano, Gatta Bishal, Gelmini Nicholas, Gerri Pietro, Martello Andrea, Micheli Damiano, Mor Matteo, Serlini Andrea, Sycaj Claudio, Terranova Nicolas, Zucca Cristian

**Esordienti 2000:** Arici Leonardo, Baresi Marco, Bigardi Nicolò, Blesio Andrea, Crincoli Marco, Gaffurini Mattia, Greotti Danilo, Khaliss Morad, Komorani Engel, Lancini Nicolò, Mignocchi Gabriele, Mondini Marco, Ndiaye Ibrahima, Pansi Daniele, Pegoraro Nicola, Piacentini Samuel, Raducan Dennis Marcello, Ravarini Luca, Squassina William, Sycaj Alessio, Tabladini Matteo, Tameni Luca, Uberti Riccardo

*tichiamo molto a mantenere la concentrazione durante la partita e questo spesso ci costa caro – ha chiarito il concetto concludendo – sarà nostro compito aiutare i ragazzi a rimanere più concentrati nell'arco di tutta la partita onde evitare di subire alcune sconfitte che non sempre sono meritate per quanto espresso come gioco di squadra ma solo ed esclusivamente figlie di qualche distrazione di troppo”*.





Il viaggio dei Giovanissimi attraverso una stagione non solo di calcio  
La metafora dell'Odissea ci accompagna...

## **“Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione”**

DI NICOLA MAZZINI

La ninfa Calipso, dea luminosa, decide di cuore di lasciar partire Ulisse.

*“Devi prepararti una zattera... molto larga e robusta: il mare nebbioso ha le sue insidie. Io penserò alle vivande... ai vestiti... Perché mi guardi così incredulo?”*

All'inizio dell'anno sportivo abbiamo consegnato ad ogni atleta una scheda da compilare personalmente per conoscerci reciprocamente.

*“...Prima ti dirò come mi chiamo... Sono Ulisse figlio di Laerte... abito a Itaca... un'isola bellissima... Nulla di di più dolce della patria e dei genitori...”*

Quello che segue è il diario di bordo alla prima virata del nostro viaggio.

Cosa ne pensi del gioco del calcio ?

*“Io penso che inseguire il pallone sia uguale ad inseguire i propri sogni nella vita”.*

Così rispondeva uno dei nostri giovani calciatori a questo interrogativo.

Si salpa, potremmo dire, per una traversata non facile, ma piena di fascino, si parte all'inseguimento del pallone, ma anche dei nostri sogni.

L'idea di percorrere questo tratto di vita sportiva navigando ci piace per la similitudine e le analogie che si possono fare con il percorso formativo che si è voluto quest'anno sperimentare.

Ogni viaggio ha una sua partenza, potrebbe sembrare scontato ricordare che partire vuol dire lasciare, vuol dire prepararsi, attrezzarsi, partire vuol dire immaginarsi là, partire in fondo è già iniziare la nostra partita.

La linea di gesso bianco, che separa il ragazzo dal campo “verde” (speriamo che il nostro lo diventi) è il tratto di “mare”, la cui traversata favorirà la crescita personale di ognuno dei marinai coinvolti nel viaggio, indipendentemente dal ruolo che ricopriranno, dal mozzo al timoniere, al comandante, dal portiere al regista al capitano.

Ma il viaggio nelle sue tappe non è forse più importante dell'arrivo ???

Si potranno incontrare tempeste, luoghi e persone sconosciute, si potrà star bene e male, un interrogativo ci accompagnerà: **“Ci riuscirò?”**



Ecco così gli slogan scelti dai ragazzi per iniziare:

Non arrendersi mai - Non mollare mai - È andata bene... è andata - Arrendersi. mai!!  
- Bisogna impegnarsi sempre - Cercare di fare sempre tutto bene - Vivi e lascia vivere - Vai... e non mollare mai. Vai... e non mollare mai è un riconoscere necessità di azione, di movimento, di “navigazione”, è già una prima risposta motivazionale al “sarò in grado di farcela?”.

*“Nei giorni successivi Ulisse con i compagni di viaggio instancabilmente prepara il necessario...”*

E così nella borsa mettono: divisa, scarpe parastinchi, guanti, tuta, shampoo, sapone, accappatoio, ciabatte, ricambio, k-way, ma anche il proprio impegno e i propri desideri.

### **Desideri**

*Far bene con il gruppo e salvarci. Fare almeno 10 goal. Vincere il campionato. Giocare di più rispetto all'anno scorso. Dimostrare di essere un bravo calciatore. Divertirmi e fare un buon campionato e salvarci. Migliorare sempre di più. Arrivare in una buona posizione in classifica. Arrivare nei primi 3 e non retrocedere. Pur giocando in difesa segnare qualche goal. Fare un buon campionato.*

### **Impegni**

*Giocar bene. Essere costante negli allenamenti. Metto il possibile per realizzare il desiderio. Aumentare le mie doti calcistiche. Ascoltare i mister e i loro consigli. Metterò tutto per aiutare la squadra in bisogno di aiuto. Stare attento negli allenamenti e dare tutto sia in allenamento che in partita. Impegnarmi al massimo per tutta la stagione. Impegno al massimo. Diventare più veloce. Giocare ed impegnarmi al meglio.*

*“L'appuntamento è al porto e vi arrivarono tutti...”*

Tra impegno e desideri ecco alcune frasi che abbiamo condiviso nello spogliatoio  
*“Mi piace il pallone che rotola, la nostra vita con lui”.*

*“La vita è come il pallone se non lo tieni stretto tra i piedi ti scappa via”.*

*“La vita è come una partita giocata dall'inizio alla fine”.*

*“La vita è come un passaggio alla ricerca di un altro, alla ricerca di un gol”.*

Ulisse simboleggia il nostro essere di fronte alle avversità dell'esistenza, tra bene e male, tra doveri e desideri, tra vorrei e non posso, incerti di fronte alle scelte della vita. Dal mare vengono tutti i pericoli, ma anche tutte le possibilità di conoscenza. Il mare, terribile e meraviglioso insidia la vita, ma al tempo stesso la rimette in gioco e allora... ecco lo spogliatoio la nostra cambusa dove si rimescolano le carte della partita, gli schemi e le strategie di gioco, dove ci si confida, dove il sudore si confonde con le lacrime o con le gioie per una sconfitta o per una vittoria, dove i rimproveri sono consigli, dove si instaurano relazioni intime che ci fanno crescere e resteranno da grandi nei nostri ricordi.

*“...Ebbene, mi portò sul lido del mare e lì mi spiegò ogni segreto...”*

*Quelle cose, raccontami ora rispondi sincero: Nèstore alza il capo verso il cielo, quindi, socchiudendo gli occhi, si lascia trasportare dai ricordi...”*

Essere consapevoli delle proprie capacità, dei propri limiti è sicuramente uno dei requisiti prioritari non solo per essere un “calciatore” in grado di giocare, ma anche e soprattutto per diventare un adulto ed inserirsi nel gruppo dei pari, nella squadra e nella vita. Questa consapevolezza ci aiuta a crescere. Il trasmettere questo valore ai ragazzi non è semplice. Il capire chi si è si crea attraverso la costruzione di relazioni e comportamenti semplici e veri in cui ognuno si sente accettato per quello che è e per quello che può dare. Così la preparazione con cura di ogni allenamento diventa esempio fondamentale.

*“...Ulisse abbattè e levigò i tronchi e con i chiodi li unì. Poi alzò l'albero, issò la vela ricavata da forti teli. Il quarto giorno finito il lavoro respirò soddisfatto...”*

*"... navigammo veloci fino all'isola Eolia. L'isola non era ferma era diversa da tutte le altre...Eolo ci accolse a palazzo con cortesia e, per tutto il tempo che vi rimanemmo, ci riservò un'attenzione particolare..."*

Il gioco in senso lato stimola processi di autonomia funzionali alla crescita, il gioco è concretezza e fantasia. Ognuno ha portato con sé al campo ma soprattutto nel viaggio della vita un sogno.... questi sono i nostri:

- avere un bel lavoro
- avere una bella famiglia
- diventare un calciatore famoso
- riuscire a dare il meglio di me in tutto
- giocare a livelli alti nel calcio
- diventare una grande persona con una bella famiglia
- conoscere slash e la sua band
- fare il calciatore
- giocare almeno in serie B
- un bravo skater
- un fantino e gareggiare all'estero
- avere successo

*"...Mandai dei compagni ad informarsi su che gente su quella terra visse... chiedevano chi fosse il re, chi governasse, cosa mangiavano, cosa facevano"*

e da grande mi piacerebbe...

- diventare un cuoco
- diventare un musicista
- diventare un fantino
- diventare uno skater
- diventare un calciatore
- essere una persona normale
- dare il meglio
- diventare uno scenografo di ambienti
- suonare la chitarra in una band
- diventare un geometra importante
- diventare un giocatore che ha studiato ai massimi livelli
- non lo so ancora
- diventare un meccanico industriale
- .....

Studio e sport possono andare di pari passo senza che uno precluda l'altro ?

Noi pensiamo di sì, anzi gli apprendimenti in ognuno di questi 2 campi di "gioco" possono essere reciprocamente generalizzati nell'altro. Dunque vediamo un po' cosa ci piace leggere:

*" Ci siamo questo è il palazzo di Alcino. I discepoli di Zeus sono qui... sei fortunato, se ti occorre qualcosa... Entra senza timore. Da noi si dice che che l'uomo ardito vale più degli altri, anche se viene da un altro paese".*

- Fortissimamente io
- Harry Potter e i doni della morte
- I pirati della Malesia
- Ragazzi di camorra

- Il Signore degli anelli
- I guardiani della torre di Londra
- Le vergini di pietra
- Sognando la finalissima
- Il regno dei draghi

*"...Ulisse e Penelope vorrebbero continuare a raccontarsi per tutta la notte: è difficile staccarsi dalle parole che ridanno la gioia di vivere..."*

In qualsiasi sport, ma in primo luogo nella vita l'importante è riuscire a saper essere e stare in relazione. Questo significa che la proposta formativa dell'attività calcistica si costruisce intenzionalmente sul "che cosa insegnamo" e sul "come insegnamo".

Non si può sviluppare una positiva relazione educativa sportiva se questi elementi non si integrano. Quello che come allenatori si cerca di fare è proprio questo. L'allenamento diventa così funzionale alla partita ma è anche palestra di vita. Non vi siete mai domandati quale capacità conta più di altre nel gioco del calcio ??? Pensateci un attimo. Una partita nella nostra categoria dura 70 minuti. La palla rimane in gioco per circa 50 minuti. Si presume che ogni squadra abbia il possesso di palla per circa 25 minuti. Durante questi 25 minuti la palla è spesso in volo, in viaggio..., fuori dalla portata dei giocatori. Ogni singolo giocatore può avere e giocare la palla per un massimo di 2 o 3 minuti. Stupiti ???

Cosa fa allora ogni giocatore negli altri minuti della partita ? Applica una competenza fondamentale del vivere, applica



Benaglia Francesco, Bianchetti Edoardo, Bignotti Daniele, Dancelli Luca, Galesi Matteo, Ippolito Giacinto Alessandro, Maianti Michele, Malfredi Federico, Mangano Francesco, Mangia Gabriele, Mazzini Federico, Pelizzari Ezio, Pelosi Matteo, Reboldi Matteo, Regola Samuel, Satli Mohamed, Soave Andrea

## CLASSIFICA - Girone A

AURORA TRAVAGLIATO	36
VALLECAMONICA	34
ADRENSE	31
ORCEANA	30
UNITAS COCCAGLIO	25
UNICA	25
LEONESSA	18
CASTEGNATO FOLZANO	18
ORSA CORTEFRANCA	13
CONCESIO	11
OSPITALETTO 2000	11
CHIARI	9
<b>GUSSAGO CALCIO</b>	<b>4</b>
MONTORFANO ROVATO	0

Classifica aggiornata al 30/01/2012

le proprie capacità di giudizio: prende delle decisioni e fa delle scelte. Che dire a conclusione del nostro diario di bordo se non:

*"...Vedrai padre - risponde Telemaco - Non sarò da meno"*

## Amichevoli pre-campionato

I Giovanissimi, per prepararsi al girone di ritorno che inizierà il 4 febbraio, hanno disputato alcune amichevoli. Dopo la pausa natalizia i nostri giocatori sono tornati in campo a lavorare e i primi risultati si sono visti durante le tre amichevoli disputate.

**Sabato 14 gennaio** la prima partita contro il Collebeato. Dopo un primo tempo abbastanza deludente, si è visto un secondo tempo con belle giocate da parte dei nostri. Risultato finale 2 a 2 che accontenta tutte e due le squadre.

**Sabato 21 gennaio** la seconda amichevole contro l'U.S.O Ome. Bella partita, giocata sul bellissimo campo in sintetico dell'Ome. Il primo tempo finisce 2 a 0 per l'Ome. Nel secondo tempo il Mister Crobeddu prova nuovi schemi di gioco e il Gussago, recupera il risultato e vince per 5 a 2 (marcatori: tripletta di Federico Mazzini, entrato nel secondo tempo, e doppietta del capitano Daniele Bignotti). Un risultato positivo per la squadra che dovrà prepararsi a raccogliere punti importanti nel girone di ritorno.

**Sabato 28 gennaio** ultima amichevole in programma contro il Bornato Franciacorta: risultato finale 4 a 2 per i nostri Giovanissimi (marcatori: Alessandro Ippolito, Daniele Bignotti, Edoardo Bianchetti e Federico Mazzini).

## CLASSIFICA - Girone A

AURORA TRAVAGLIATO	33
OSPITALETTO 2000	30
CHIARI	25
VALGOBBIAZANANO	25
MONTORFANO ROVATO	24
COLOGNE CALCIO	20
ORCEANA CALCIO	19
UNITAS COCCAGLIO	19
CASTELMELLA	15
<b>GUSSAGO CALCIO</b>	<b>13</b>
VALTROMPIA 2000	10
URAGO MELLA	8
GABIANO	8
DELLESE	4

Classifica aggiornata al 30/01/2012

### In attesa del girone di ritorno

Finite le feste, finiti i panettoni e le abbuffate, si ricomincia.

Tutti i giocatori sono presenti agli impegnativi allenamenti con grande

motivazione e massima disponibilità, valori necessari e per affrontare un girone di ritorno che si preannuncia piuttosto impegnativo.

Nella pausa prima di riprendere il campionato sono state disputate 4 amichevoli che hanno avuto risultati non sempre positivi, anche se i giocatori hanno dimostrato crescente impegno e maturazione dal punto di vista fisico. Unica pecca l'ultima amichevole di domenica 29 gennaio sul campo dell'Ome: la stanchezza dei ragazzi chiamati a giocare di mattina si è fatta sentire e la prestazione di tutta la rosa non è risultata all'altezza della situazione. Un grazie alla Società e ai dirigenti la cui disponibilità permette che tutto funzioni sempre al meglio.

Silvio Regola



Aursulesei Dragos Andrei, Bettenzana Ivan, Bona Francesco, Bona Severino, Bonometti Simone, Bracchi Paolo, Bracchi Roberto, Buccio Stefano, Cartella Stefano, Cominelli Francesco, Dioni Michele, Diop El Hadji, Frassine Matteo, Lamberti Matteo, Lagrotteria Cosmo, Lumini Matteo, Martinuz Edoardo, Meriggi Giorgio, Ragazzoli Mauro, Reali Andrea, Soldi Nicola, Spada Andrea, Torchio Mauro, Zanini Michele

**IL GIORNALE SI PUÒ TROVARE:**  
 presso la sede del Gussago Calcio  
 Biblioteca Comunale  
 Comune di Gussago  
 Elettropiù - Gussago  
 presso alcuni bar ristoranti  
 edicole e negozi di Gussago



Aldo Raccagni, da buon dirigente, prepara un tè caldo ai giocatori



Il freddo non ferma l'allenamento degli Allievi



Il preparatore dei portieri Ruggiero Dalla Piccola con il portiere Michele Dioni

## RISULTATI E PROSSIMO TURNO

ANDATA		RITORNO	
18/09/2011	Gussago Calcio - Castelmella	1 - 1	05/02/2012 Castelmella - Gussago Calcio
25/09/2011	Unitas Coccaglio - Gussago Calcio	2 - 1	12/02/2012 Gussago Calcio - Unitas Coccaglio
02/10/2011	Gussago Calcio - Aurora Travagliato	0 - 4	19/02/2012 Aurora Travagliato - Gussago Calcio
09/10/2011	Ospitaletto 2000 - Gussago Calcio	3 - 1	26/02/2012 Gussago Calcio - Ospitaletto 2000
16/10/2011	Gussago Calcio - Cologne Calcio	0 - 2	04/03/2012 Cologne Calcio - Gussago Calcio
23/10/2011	Chiari - Gussago Calcio	8 - 1	11/03/2012 Gussago Calcio - Chiari
30/10/2011	Gussago Calcio - Dellese	4 - 2	18/03/2012 Dellese - Gussago Calcio
06/11/2011	Gussago Calcio - Orceana Calcio	2 - 0	25/03/2012 Orceana Calcio - Gussago Calcio
13/11/2011	Montorfano Rovato - Gussago Calcio	2 - 1	01/04/2012 Gussago Calcio - Montorfano Rovato
20/11/2011	Gussago Calcio - Urago Mella	2 - 2	15/04/2012 Urago Mella - Gussago Calcio
27/11/2011	Valgobbiazanano - Gussago Calcio	3 - 3	22/04/2012 Gussago Calcio - Valgobbiazanano
04/12/2011	Gussago Calcio - Valtrompia 2000	3 - 0	25/04/2012 Valtrompia 2000 - Gussago Calcio
08/12/2011	Gabiano - Gussago Calcio	1 - 1	29/04/2012 Gussago Calcio - Gabiano

**Gussago Calcio e Cesar Onlus  
A Cuiebet  
inizia la formazione!**

V avevamo raccontato della recente visita di CESAR presso il centro per la formazione degli insegnanti per verificare lo stato dei lavori. Oggi i primi blocchi di edifici sono stati completati ed in questi giorni anche le ultime finiture, che comprendono l'edificio per l'alloggio del generatore e la cucina interna, sono state realizzate. Con l'inizio del 2012 hanno preso il via i primi corsi di formazione degli insegnanti. Sono 29 i professori sud sudanesi che partecipano alle prime sessioni di preparazione. Lo scorso settembre durante la visita in Sudan, la presidente di CESAR ave-

va avuto la possibilità di incontrare i formatori e la responsabile del Dipartimento Educativo della Diocesi di Rumbek che funge da collegamento tra la scuola e CESAR. Nel frattempo stiamo lavorando per dotare la scuola di una connessione internet che sarà garantita da un impianto internet satellitare vista la completa mancanza di servizi di telefonia su tutto il territorio locale. La connessione garantirà comunicazioni più veloci con la sede della Diocesi e con quella di CESAR e sarà di sicuro aiuto anche per la formazione in aula degli insegnanti stessi. Il nostro lavoro a Cuiebet non è certo finito. A breve partiranno i lavori dei prossimi blocchi di edifici che comprenderanno spazi per nuove aule, laboratori e per l'ospitalità dei corsisti. In Italia, tra i recenti fatti rilevanti di cui vogliamo rendervi partecipi, sono da ricordare

le assegnazioni di importanti premi alla memoria intitolati a Mons. Cesare Mazzolari. Grazie all'intervento di numerosi enti, molti dei quali gussaguesi, la Regione Lombardia, all'interno dell'annuale "Premio per la Pace", ha consegnato una targa con menzione speciale per Mons. Mazzolari per "aver abbracciato ed accompagnato con dedizione paterna il popolo del Sudan meridionale". Anche in territorio bresciano, la Commissione del "Premio Bulloni" ha assegnato una medaglia d'oro in memoria del Vescovo. Vi ricordiamo l'importanza di sostenere il progetto attraverso acquisti di prodotti solidali presso la bottega "Warawara" di Gussago e donazioni a CESAR Onlus. Sono piccoli gesti che possono fare davvero la differenza per garantire il buon proseguimento dei lavori.

Info: [www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

# Have fun with English!

Informiamo i nostri lettori che da questo numero **MULTILINGUE** inaugura una nuova rubrica dal titolo "Have fun with English". Troverete nuovi vocaboli da imparare e un gioco per mettervi subito alla prova.

In linea con il contesto il tema iniziale sarà il calcio. Il gioco di oggi si chiama "WORD SEARCH". Buon divertimento!!!

### ISTRUZIONI PER IL GIOCO

Tutte le parole in inglese della lista sono nascoste nello schema "Word search" e inserite in modo casuale. Le potete trovare scritte in linea retta orizzontalmente, verticalmente oppure in diagonale, in qualsiasi verso. A voi trovarle.

La soluzione sul prossimo numero.



Italiano



Inglese



## Word search

DIVISA	UNIFORM
MAGLIA	SHIRT
CALZONCINI	SHORTS
CALZETTONI	SOCKS
PARASTINCHI	SHINGUARDS
TACCHETTI	STUDS
PALLONE	BALL
TRAVERSA	BAR
PORTIERE	GOALKEEPER
DIFENSORE	DEFENDER
CENTROCAMPISTA	MIDFIELDER
REGISTA	PLAYMAKER
ARBITRO	REFREE
CAPITANO	CAPTAIN
CALCIO	SOCCER
LINEA LATERALE	TOUCHLINE

Q H T C E E I B L S S T U D S D R M  
 H S K L A C S D S O E U Z S P Q E F  
 I H Q M W P G O O T O W W H A K B  
 Q I B C M J T F C Z O Q P I L T A T  
 D N H A Y X H A O K O U N R X E M Z  
 T G L O L I H L I P S I C T M G Y G  
 K U Z P P L Y F F N J Y Y H D N A O  
 G A M I D F I E L D E R X E L L L A  
 O R L A M B I S F A C Q F P K I P L  
 X D R A R A F M O G Q E L V S G N K  
 K S A B O L U Z K C N H F I H T U E  
 T T B V F C Y W F D C O L Q O L L E  
 Q R Y X I I K S E O V E T A R P T P  
 L X Z T N Q T R N J O Q R I T L V E  
 W W L I U I R E F R E E C A S H Z R

**MULTILINGUE®**  
 CORSI DI LINGUE INDIVIDUALI E IN PICCOLI GRUPPI

Per informazioni:

Tel. 030 3365516

Sedi di Brescia:

Borgo Pietro Wührer, 123 • Via Cantore, 46

Corsi: [corsi@multilingue.it](mailto:corsi@multilingue.it)

**SOTTO OPRA**  
Intimo Uomo e Donna

EMPORIO ARMANI  
BIKKEMBERGS ALVERO MARIN  
CESARE PACIOTTI  
frankie morelle  
LIU JO Oscarito

Viale Italia 17/A  
25064 Gussago (Bs)  
Tel. 0302774724

**Eurocolor**  
CENTRO STAMPA

per ogni esigenza di ...  
... stampa e pubblicità

ROVATO (BS)  
Via P. Borsellino, 9  
Tel. 030 7721730 r.o. - Fax 030 7701261  
www.eurocolor.net - eurocolor@eurocolor.net

**Centro Massaggi**  
TRATTAMENTI ANCHE A DOMICILIO

**Dolphin**  
**Massage**

**RICCARDO MINETTI**  
Massofisioterapista  
Riflessologo  
Posturologia clinica integrata

Camignone di Passirano  
(Brescia)  
via Don Minzoni, n.12  
tel. 3382621314

### L'angolo della poesia

#### Il Silenzio dell'attesa

DI MARGHERITA MIGLIORATI

*L'eco dei giorni andati, ridesta il tempo del piacere.  
Gli abbracci, arguti complici di spensierate sere...  
fan da cornice ai miei ricordi, tra suoni e melodie,  
nel dolce chiacchiericcio che prelude al Natale.  
E godo ancor dell'enfasi del cuore, ancor m'appaga...  
Regalo a giorni nuovi, i miei sorrisi.  
Ma nel silenzio dell'attesa, ricordo i nostri sguardi e le tue risa.  
Soffia, ancor gelido febbraio, lo sguardo ha malandrino...  
E s'avvicina lento un principe d'amor: San Valentino.*

#### Tempo di Calcio

DI PASQUALE CIRELLI

*Il calcio è antico, è moderno  
le squadre sono il loro perno,  
l'insieme di tanti calciatori  
allenamenti, allenatori.*

*Dai piccoli, detti pulcini  
ai più avanti, ancora bambini,  
la scala, segnala il cammino  
dal primo all'ultimo gradino.*

*Il calcio è un divertimento  
per noi è un felice momento,  
giocare con ambita "futura"  
fa parte della dolce natura.*

*Sul verde o sullo sterrato  
il calcio è sempre amato,  
i migliori escono più avanti  
è la prassi di tutti quanti.*

*Sullo spalto gli spettatori  
urlano, si fanno promotori,  
si agitano, sembrano dire:  
forza, fateci divertire.*

*Il calcio è anche tessitore  
ben giocato ha più calore  
con entusiasmo e, tanta fede  
alla fine, il migliore accede.*

Inviare le vostre poesie a: [redazione@gussagocalcio.it](mailto:redazione@gussagocalcio.it)

**Elettropiù**  
S.r.l.

[www.elettropiu-srl.it](http://www.elettropiu-srl.it)

e in più... NON TROVI PIÙ  
IL TUO SCONTRINO? DA OGGI  
TE LO CONSERVIAMO NOI!

Scopri le informazioni sul sito.  
Elettropiù S.r.l.  
Via Paolo Richiedei 58 • 030.2770380  
c/o Centro Commerciale Italmark  
030.2521623  
Gussago (BS)  
e-mail: [elettropiu@elettropiu-srl.it](mailto:elettropiu@elettropiu-srl.it)





## Come eravamo (terza parte)

### Regolamenti civici di oltre cent'anni fa

Gussago da scoprire · Storia, aneddoti e curiosità

In un quadernetto a righe grandi dalle pagine ingiallite, in bella scrittura con inchiostro da calamaio, sono vergati i "Regolamenti municipali di Gussago" - 1902 -, forse trascritti da un solerte capofamiglia perché l'opuscolo a stampa era raro o costoso, di sicuro per averli a portata di mano: riguardavano la polizia urbana, rurale ed edilizia, l'igiene del suolo e dell'abitato, le tumulazioni nel cimitero, la tassa per esercizi e rivendite, quella per vetture e domestici, quella sui cani e "loro tenuta", e infine un regolamento provinciale per la tassa sul bestiame.

Qui di seguito offro alcune spigolature delle cose più curiose e interessanti, che ci raccontano del nostro passato, di come eravamo, di quel che c'era e non c'era, della realtà con cui dovevano fare i conti i nostri trisavoli per confrontarla con la nostra.

Circa gli esercizi commerciali, tra le varie regole, si raccomandava: "Deve essere stagnato internamente con leghe esenti da piombo ogni recipiente da cuocere o sezionare cibi, bevande, ecc..." "Se per eccezionali circostanze fossero stabilite mete [limiti] comunali di prezzi di prima necessità, l'esercente dovrà tenerle affisse in vista e non potrà richiedere prezzo superiore al fissato. La meta sarà fissata dalla Giunta pelle [per le] sole circostanze eccezionali e riveduta almeno ogni 15 dì in base al prezzo corrente, al costo di produzione, compresi i dazi e ad equo guadagno dell'esercente". Era poi assolutamente vietato, con sequestro e punizione "a termini di legge", tenere o vendere cibi o bevande alterati, guasti, corrotti, o comunque nocivi. Fornai, venditori di farine e paste "devono sempre esser provvisti di merce in proporzione dello smercio loro giornaliero. I prestinaï [fornai] devono tener aperto il negozio dal levar del sole fino a due

ore dopo il tramonto.." e poi: "La vendita del pane deve farsi a peso e non a numero..." Tra le numerose norme circa i macellai, riporto quelle più curiose, che ci dicono cose per noi ormai scontate, ma che ai tempi dovevano essere una novità rispetto a consuetudini di tempi precedenti.

"Vietato uccider bestie da macello (buoi, manze, vacche, tori, vitelli, pecore, capre, montoni, castrati, capretti, agnelli, maiali) se non previa visita del veterinario, conosciuta sana perfettamente da lui e segnata col marchio a fuoco giusta la qualità".

"Fino a che non verrà istituito in Comune un pubblico macello, non potrà esser messa in vendita nessuna porzione d'animale macellato, se non sarà fatta un'altra visita sanitaria ai visceri di detto animale, che dovranno esser conservati interi fin dopo tale visita..."

"La macellazione si faccia sempre da competenti, giusta le leggi igieniche, in luogo recondito e sempre a porte chiuse, sentito l'ufficiale sanitario e il veterinario comunale... I macellai devono indicare all'autorità le stalle ove tengono i macellandi, sia sempre libero l'ingresso agli agenti municipali anche negli altri locali e aprirli sempre ad essi in orari di chiusura..."

"I locali per la vendita carni devono essere nelle seguenti condizioni: non avere ingressi se non nella pubblica via; ventilati, illuminati, provvisti di acqua vicina pelle lavature; un canale coperto pello scolo di sangue e lavature; pavimento ben cementato e possibilmente lastricato di pietre e a piano inclinato verso la bocca del canale; bilance e pesi collocati non più alti di un metro e trenta cm; pareti ricoperte d'uno strato levigato e vernice lavabile fino a m 2,50"

"Nel trasporto carni dal macello all'esercizio e da esso alla ghiacciaia

si usino carri chiusi da togliere la vista di esse carni, e carri vestiti all'interno di lamiera metallica... Carni di prima e seconda qualità si venderanno in banchi separati, con apposito cartello... Proibito vender carni fuori dai negozi. Le carni in vendita siano ben visibili ma non appese alle porte né sul muro all'esterno; appendansi dentro a ganci lunghi che non tocchin la parete." Anche i mugnai dovevano rispettare delle norme. "Nella dichiarazione preventiva indicheranno il numero delle ruote e altri motori; i mulini saran sempre ben tenuti e atti ai cereali. I mulini siano pei concorrenti da mane a sera, vi siano stadere[bilance] e misure legali, per chi vuole servirsene prima e dopo la macinazione. Vi siano dei vagli [setacci]. I mugnai, oltre a rimettere a ciascuno la farina del suo grano, devono macinare a regola d'arte.

È severamente proibito non solo bagnare o comunque alterare granaglie loro affidate e relativa farina, ma dovranno separarle dall'umido nel trasporto e nei mulini, ove saran sopra tavole di legno o altro modo per non alterarne il peso. Non si faran preferenze, l'ordine parte dai primi che si presentano. È severamente proibito macinare granaglie alterate dal veridame o altro".

Vedremo in seguito i regolamenti per mercati, fiere e sagre, strade, piazze, neve, ghiaccio, acque e altro.

#### LAVORI UTILI: Il Fabbro

CARPENTERIA METALLICA  
**VENEZIANI  
VALTER**



**Lavori su misura**  
Cancelli  
Inferriate  
Carpenteria

Viale Italia, 105  
Gussago (Bs)  
tel: 030 2772219

**Spazio  
Solidale**

## Associazioni: OPERAZIONE LIETA

Operazione Lieta è un'associazione ONLUS nata nel 1983 per sostenere le iniziative messe in atto nel nord-est del Brasile, a Fortaleza e alla periferia della città, per i bambini più poveri. Cuore di questa iniziativa è Lieta Valotti, una giovane bresciana che ha raccolto l'invito ad impegnarsi per quei bambini rivoltoli nel 1979 da Padre Luigi Rebuffini, missionario piamartino in Brasile dal 1957; assieme ad altri volontari Lieta assicura a centinaia di bambini e bambine, una casa, il cibo, l'affetto di una famiglia, l'educazione scolastica indispensabile a dare loro un futuro, a farne il futuro del loro Paese.

**Brasile:** Un Paese enorme, con immense risorse naturali e una straordinaria, incredibile povertà. Fame e miseria portano la gente a ridosso delle grandi città in cerca di cibo, di lavoro, di fortuna.

Questo esercito di poveri vive nella favelas e ogni giorno centinaia di bambini, costretti ad arrangiarsi per ogni cosa, vagano per la città.

### *Come Aiutare:*

Per far giungere il vostro aiuto potete usare

il conto corrente postale n. 10422251 intestato a:

**Associazione Operazione Lieta ONLUS**

via Ferri, 91

25123 Brescia

IBAN: IT 77 J 07601 11200000010422251



**OPERAZIONE LIETA • COMPRA UN LIBRO... PER DONARE LIBRI**

**Scegli un libro alternativo**

### **FLAVIO EMER IL CORPONAUTA**

Prefazione di Massimo Tedeschi

**costo del libro euro 11,00**

[www.lieta.it](http://www.lieta.it)

**Compra un libro... per donare libri.**

**Aiuta i bambini di Pacoti e del Lar Nazarè ad avere una nuova biblioteca. Se siete interessati**

**contattate il nostro ufficio al numero**

**0302306463**

**oppure via mail [opelieta@lieta.it](mailto:opelieta@lieta.it)**

### **LAVORI UTILI: Autoriparazioni**



di VERALDI Sandro e LORINI Renato

**Officina Autoriparazioni  
Gommista • Elettrauto  
Autovetture  
Veicoli Commerciali**

**via L. Abbiati, 26/c  
Brescia  
Tel. 030 3581657**

**LE CANTORIE**  
FRANCIACORTA  
AZIENDA VITIVINICOLA

Si organizzano visite della cantina e degustazioni guidate su prenotazione

LE CANTORIE  
Via Castello di Casaglio, 24/25  
Frazione Casaglio  
25064 Gussago BS (Italy)  
Tel: +39 030 2523723  
[www.lecantorie.it](http://www.lecantorie.it)  
[info@lecantorie.com](mailto:info@lecantorie.com)

**Ricami d'Arte**

**PRODUZIONE DI RICAMI  
SU QUALSIASI TIPO  
DI ABBIGLIAMENTO**

Specializzato in ricami su  
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO  
con logo personalizzato e per attività lavorative in genere  
**ESPERIENZA e QUALITÀ**

VIA PO, 7 - GOTTOLONGO (BS) - ITALY  
TEL. 030 95 17 595 - FAX 030 95 18 455  
[www.ricamidarte.it](http://www.ricamidarte.it) - [info@ricamidarte.it](mailto:info@ricamidarte.it)



di Cosetta Zanotti



**Gek Tessaro**  
**FOTO DI GRUPPO**  
edizioni Lapis  
euro 14,50  
età di lettura: dai 4 anni.

Cosa succede se una scimmia trova per caso una macchina fotografica e si mette in testa di fare una foto di gruppo? Che una pulce, una giraffa, un'antilope, un rinoceronte, un gorilla, un leone, uno struzzo, un elefante e una famiglia di formiche vogliono... un bel primo piano! Ma riusciranno a entrare tutti nell'inquadratura?

Gek Tessaro è autore e illustratore, ha esposto in numerose mostre e ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.



**Luigi Garlando**  
**IL RITORNO DEI KAPPA**  
edizioni Piemme  
euro 11,00  
età di lettura: dagli 8 anni.

Finita l'estate, i ragazzi tornano a Milano e riprendono gli allenamenti. Ma il campionato alle porte si prospetta piuttosto difficile: dopo i battibecchi della stagione passata, infatti, Loris e la sua banda si sono staccati dai Cipo-K e hanno fondato una nuova squadra, la Kombattiva, dal nome della palestra del quartiere che la sponsorizza. L'allenatore Walter è riuscito ad arruolare giocatori molto forti, ma turbolenti e sleali. Si profila subito lo scontro tra due mondi: la tecnica e il fair play delle Cipolline contro la forza fisica e la scorrettezza dei Kappa.

Luigi Garlando è autore e giornalista de La Gazzetta dello Sport, ha scritto anche "Da grande farò il calciatore" (Piemme).



**Alain Le Saux**  
**COME EDUCARE IL TUO PAPÀ**  
edizioni Il Castoro  
euro 15,50  
età di lettura: dai 10 anni.

Un papà ben educato è un papà senza problemi!

Ecco una vera e propria guida all'educazione dei papà condotta da uno spigliato bambino che segue i più solidi principi educativi. Un divertentissimo capovolgimento dei ruoli che vede il bambino trasformarsi in "papà" e il papà trasformarsi in "bambino".



**Luisa Mattia**  
**LA SCELTA**  
edizioni Sinnos  
euro 9,50  
età di lettura: dagli 11 anni.

Antonio detto Totò ha quattordici anni e un idolo: il fratello maggiore, capo indiscusso di una banda di quartiere. A lui vorrebbe assomigliare da grande, ma l'incontro con un puparo e con la figlia Angelica comincia a indebolire le sue certezze.

La scoperta che il fratello è coinvolto nella morte brutale di un amico gli sconvolge la vita ma le prove, per lui, non sono ancora finite. Una travolgente catena di eventi lo costringerà a scegliere tra la complicità indiscussa con il fratello e la salvezza della vita del puparo.

Luisa Mattia è autrice di testi teatrali per ragazzi e di numerosi romanzi. Nel 2008 ha vinto il Premio Andersen come miglior scrittore.

Ciao a tutti, mi chiamo Cosetta e sono nata a Brescia. A sei anni ho deciso che da grande avrei fatto la pittrice che inventa le storie. Lì per lì la cosa suonò un po' strana a tutti. Ma io ci credevo davvero. Intanto che aspettavo di crescere sognavo, leggevo e giocavo nel cortile sotto casa con la mia banda di amici. Chiudevo gli occhi e oplà, volavo con la fantasia nei posti più strani: sulle costellazioni, in fondo al mare, al centro della terra. Sono passati molti anni da allora, ma non ho perso il vizio di sognare. Mi diverto a scrivere storie per i bambini. Con questa piccola rubrica vorrei farvi conoscere altri sognatori che hanno deciso di mettere nero su bianco i loro pensieri, i loro disegni e la loro travolgente fantasia.

Cosetta Zanotti svolge un'attenta attività di promozione alla lettura nelle scuole e nella biblioteche. Collabora con Caritas Italiana. Scrive articoli di cultura e cura una rubrica sulle fiabe della tradizione popolare per il mensile Messaggero di Sant'Antonio. È direttore artistico di MANGIASTORIE, festival letteratura per bambini e ragazzi. I suoi libri sono tradotti in numerose lingue.



Via VII, n. 53 • Q.re Abba - Brescia  
Telefono e Fax 0303739180



- COPPE
- TARGHE
- TROFEI
- MEDAGLIE
- DISTINTIVI
- TIMBRI
- LABORATORIO D'INCISIONE



<http://mangiastorie.wordpress.com/>

di Roberto Ricci



## Dolci di carnevale... e non



L'angolo della cucina • a cura del CFP Canossa

### LATTUGHE - CHIACCHIERE

Ingredienti per 10 persone:

- 500 gr farina bianca 00
- 1 buccia arancia grattugiata
- 30 gr burro ammorbidito e non sciolto
- 50 gr zucchero semolato
- 2 tuorli uovo
- 2 uova intere
- 180 gr di vino bianco

#### Procedimento:

Impastare tutti gli ingredienti con il vino bianco fino a ottenere un impasto omogeneo ed elastico.

Lasciare riposare la pasta per almeno trenta minuti.

Tirare la pasta sottilissima; friggere in olio bollente (170, massimo 180 gradi).

Asciugare su carta assorbente e spolverare con zucchero a velo.

### FRITTELLE DI MELE:

Ingredienti per 10 persone:

- 500 gr farina bianca 00
- 500 gr mele renetta a cubetti
- 400 gr zucchero semolato
- 1 bustina di lievito
- 2 limoni grattugiati
- 4 uova intere
- Sale un pizzico

#### Procedimento:

Lavorare insieme uova e zucchero, incorporare lentamente le mele e la farina bianca, a metà lavorazione ag-

giungere il lievito sciolto con un cucchiaino di latte. Friggere con l'aiuto di un cucchiaino in olio bollente.

### MOUSSE AL CIOCCOLATO

Ingredienti per 10 persone:

- 350 gr. di cioccolato fondente
- 1 noce di burro
- 2 tuorli
- 1 uovo intero
- 1 lt. di panna

#### Procedimento:

Sciogliere a bagnomaria il burro e il cioccolato, a parte montare le uova sempre a bagnomaria affinché diventino quasi uno zabaione, montare la panna, unire i tuorli al cioccolato e a questo composto la panna montata.

Versare in uno stampo ricoperto di pellicola e mettere in frigorifero.

Servire a piacere con salsa base crema o frullato di frutta acidula.



L'angolo dell'artista: di Sergio Valentino

### La pittura di Cézanne

"Va bene, dunque, perché vale la pena di vivere? Beh, esistono al mondo alcune cose, credo, per cui valga la pena di vivere.... quelle incredibili... mele e pere dipinte da Cézanne"

Woody Allen

Alcuni di questi capolavori, a cui fa riferimento il regista americano nel film "Manhattan", si possono ammirare ancora per qualche giorno a Milano, nella mostra "Les Ateliers du Midi". Questi 40 dipinti appartengono tutti ad una produzione nata nella zona di Aix en Provence, deliziosa cittadina nel sud della Francia dove l'artista nasce e trascorre gran parte della sua vita. In una bella fotografia dell'epoca, è ritratto lo studio dove creava le celebri nature morte, e qui si possono riconoscere i vari oggetti utilizzati nelle diverse composizioni. Molto interessante è notare come questi ultimi venivano interpretati dall'artista; le bottiglie, le statuette, i vasi, i drappi e i vari frutti, venivano accostati gli uni agli altri fino ad ottenere nature morte, all'apparenza semplici, ma, in realtà, complesse. Questa mostra rende possibile ripercorrere l'evoluzione artistica e tecnica di Paul Cézanne, artista vissuto tra il 1839 ed il 1906. Egli non nasce come piccolo genio artistico, ma è un semplice appassionato d'arte con la fortuna di appartenere ad una famiglia benestante. Questo gli permette di abbandonare gli studi di giurisprudenza per dedicarsi completamente alla pittura, potendo così dedicarsi allo studio della natura anche da un punto di vista prettamente scientifico. Frequenta con passione corsi di disegni e pittura, riuscendo in poco tempo ad acquisire sempre più padronanza del mezzo. Nei suoi vari viaggi a Parigi entra in contatto con gli Impressionisti, da cui apprende la pittura "en plein air" (all'aperto), una pittura che è esaltazione di colori e di luce. Uno dei soggetti più studiati è la montagna "San Victoir", la cui presenza imponente sovrasta la piccola cittadina natale di Cézanne. Questo soggetto è stato dipinto in decine di versioni e dimensioni, sia ad olio che ad acquarello, e ognuno di questi lavori contiene colori e luce diversi. Cézanne, pur accettando la lezione impressionista, cerca di andare oltre il semplice piacere della luce e dei colori, cerca di conoscere meglio quello che la natura gli pone davanti e di interpretarlo secondo una propria visione. Attraverso le sue osservazioni arriva a capire che la natura che ci circonda si può sintetizzare con tre semplici forme geometriche, "la sfera, il cono, il cilindro" e questo gli permette di produrre dipinti quasi tridimensionali, stupendi paesaggi con alberi e rocce che potrebbero diventare/essere tranquillamente degli splendidi bassorilievi. Egli supererà la lezione dell'Impressionismo cercando di entrare più nelle forme che nell'esteriorità delle cose. I colori diventano forme solide, quelle stesse forme che verranno scomposte e deformate da Picasso, dando una svolta decisiva all'evoluzione dell'arte figurativa del '900.

(continua)

**PODERE CAVAGA**  
S Valcalepio

Azienda Vitivinicola  
Foresto Sparso (Bg) Italy  
Via Gafforelli, 1  
Tel. 035 930939  
Fax 035 920763

Venite a trovarci per degustare i nostri prodotti

poderedellacavaga@tiscali.it  
www.vinicavaga.it

**DIGITOM**  
stampa digitale

P.zza S. Lorenzo, 2  
25064 Gussago (Bs)  
Tel. 030 5240072  
mail: info@digitom.it  
www.digitom.it

**STAMPA DIGITALE  
GRANDE E PICCOLO FORMATO**

Biglietti da visita  
Buste - Volantini  
Fatture - Fogli lettera  
Partecipazioni - Menu  
Locandine - Depliant  
Stampati commerciali

Magliette  
Cappellini

Personalizzate  
i vostri regali  
con la stampa su  
tessuti!

Penne, Mouse pad,  
Timbri preinchiostrati

...e tanto altro;  
veniteci a trovare!!

Ai lettori del Giornale  
del Gussago Calcio  
che faranno  
un acquisto;  
un simpatico omaggio!!

di Marco Fredi



## I vivaci folletti del bosco

### Alla scoperta della Natura

*Oggi impariamo a riconoscere due fra le specie di cince più diffuse: la cincialella e la cinciallegra.*

**La cincialella** (*Parus caeruleus*) è leggermente più piccola (10.5-12 cm di lunghezza totale) della cuginetta, ma più agile, acrobatica nel districarsi fra rami e rametti del bosco in cerca di insetti nascosti in ogni anfratto. Instancabile la incontriamo d'estate in boschi di latifoglie anche miste a conifere dove utilizza come nido cavità negli alberi. In inverno frequenta facilmente anche canneti parchi e giardini nutrendosi alle eventuali mangiatoie artificiali. È un uccellino abbastanza confidente ed intelligente che ha talvolta imparato a sfruttare la presenza umana per sopravvivere come quando ha imparato in Inghilterra ad aprire i tappi di stagnola delle bottiglie del latte per rubarne la panna. La colorazione del piumaggio è simile fra

i maschi e le femmine e come potete vedere dalla foto ha uno splendido cappuccio azzurro con contorno bianco, le guance bianche, il dorso e le ali sono grigio-azzurre e la parte ventrale (la pancia e la gola) sono gialle. In pratica si presenta come un uccellino giallo-azzurro-bianco con un poco di nero.

**La cinciallegra** (*Parus maior*) invece presenta un visibilissimo cappuccio nero esteso fin sotto l'occhio e una stria nera (una specie di cravatta) che continua dalla gola nella parte della pancia. Il dorso è verde oliva, ali grigio-blu e la coda nerastra; in comune con la cincialella ha la parte inferiore gialla. In pratica non ha niente di azzurro. Nidifica preferibilmente sia in pianura che nella fascia prealpina fino ai 1500 metri nutrendosi di insetti e semi; è stanziale, cioè non migra in inverno, ma si sposta in zone meno fredde della regione. I maschi della cin-



cialegra durante la stagione riproduttiva che va da marzo ad agosto hanno uno spiccato comportamento territoriale e scacciano vigorosamente tutti i rivali dai limiti di pertinenza.

*Nelle foto: sopra la cincialella, sotto la cinciallegra*



di Sergio Peli



## Diario di viaggio

### da Brescia a Cosenza

#### Tutti in sella

*In questi prossimi numeri vorrei raccontarvi la prima esperienza di cicloturismo vissuta in solitaria nel 2003 per recarmi ad un matrimonio a Cosenza, sulla costa jonica. L'idea partì il 1 giugno quando mi scadette il contratto co.co.co con cui sopravvivevo fino a quel periodo e che mi portò in giro a visitare distributori di carburante in tutta Italia. Ero sempre in viaggio e continuavo a vedere l'Italia fuori dal finestrino del furgoncino aziendale... tanto mi piaceva e tanto mi dava fastidio non aver mai tempo di fermarmi in tutti i posti incantevoli che vedevo e così... decisi che per una volta l'avrei attraversata con la calma di una bicicletta. L'occasione si presentò con il matrimonio di un parente il 15 di giugno... bastava non rinnovare il contratto e partire, ma dovetti decidere di impeto e ricordo che le perplessità ed i dubbi non erano pochi. Oggi, rileggendo il taccuino che mi ero*

*tenuto nel viaggio, in cui avevo annotato luoghi persone ed eventi, ho pensato che sensazioni così belle non dovevano restare chiuse nel cassetto e così, eccomi qua a condividerle con voi appassionati di bici certo, ma anche di ambiente, natura e persone! Buone pedalate a tutti.*

#### **Partenza:**

**martedì Cailina (Concesio- Bs)**

Per preparare la bici sono andato dal mio amico Ale. Mi piacerebbe che venisse con me, ma come farebbe ora che mi ha prestato tutto quello che serve? Una sella super ergonomica... certe cose è meglio tenerle care, portapacchi, portaborraccia, borraccia, cavalletto, borse, cartine (locali e tematiche), assistenza tecnica, buoni consigli, forza e voglia di partire.

Esco sul poggio, guardo verso Sud e mi immagino un puntino lampeggiante, che presto comincerà a muo-



versi da quella parte. Il puntino me lo immagino nel centro del ginocchio dai contorni luminosi, attaccato alle altre forme e ai mari, tutto attaccato a qualcosaltro dai contorni luminosi e tutto su una pallina che è anche lei luminosa. Penso anche che sono fortunato a poter far muovere per qualche giorno quel puntino lampeggiante in mezzo a tutti quei contorni... davvero sono già dentro nell'universo cartine e strade stampate dall'alto.

Circa alle quattro, quando ho finito di buttare sul letto tutte le cose che sembrano utili, e che domani come al giuochino del tetris devo far stare nelle borse, vado a dormire. È meglio svegliarsi presto. (...continua)

di Adriano Piacentini



Da dove arriva il carnevale?

## Largo largo la brigada, gh'è riàt la mascherada

ContFopiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare



e testi sacri, oscenità legate alla forza produttiva della terra e del corpo.

Il corpo la faceva da padrone. Il mangiare e il bere, i bisogni naturali, la vita sessuale sbancavano nella burla carnevalesca. Tutto ciò che è alto e sublime, tutto ciò che è sacro, tutto ciò che appartiene alla sfera dei valori viene abbassato nella sfera del basso materiale e corporeo del ventre. Il ventre è il protagonista della festa carnevalesca secondo una categoria che uno studioso russo di primo Novecento, Michail Bachtin dal quale sto attingendo, ha chiamato *realismo grottesco*.

Il tratto caratteristico del realismo grottesco è l'abbassamento cioè il trasferimento di tutto ciò che è alto, spirituale, ideale ed astratto, sul piano materiale e corporeo, sul piano della terra e del corpo nella loro indissolubile unità.

L'alto è il cielo; il basso è la terra; l'alto è il viso, il basso gli organi genitali, il ventre e il deretano. Alto e basso sono espressioni topografiche prive di giudizio di valore. Un po' come sono Don Chisciotte e Sancho Panza che rappresentano la mente e il corpo.

Il basso è la parte del ventre e degli organi genitali e, di conseguenza, dell'accoppiamento, del concepimento, della gravidanza, del parto, del mangiare e del soddisfare le necessità corporali, in una parola delle basi materiali del vivere, dove tutto muore e tutto si rinnova. Abbassare, ricondurre al ventre è un augurio di rinnovamento. Mandare *affan*... sulla piazza carnevalesca non era preso per un'offesa. Era un augurio di rinnovamento, di rinascita. Era porsi in armonia con il ciclo naturale delle cose del nascere e del morire.

Era il senso del tempo che tutto fa morire e tutto rinascere in un ciclo continuo.

Per questo a carnevale appendevano la *baltéga*, l'altalena a una trave del portico, perché l'altalena fonde l'alto e il basso, il cielo e la terra... perché l'altalena dà il senso del continuo avvicendamento.

**L**argo largo la brigada, gh'è riàt la mascherada e dalla porta della stalla, dove la gente passava al calduccio il tempo libero - libero per modo di dire - rotolava dentro con grande strepito un gruppo di invasati mascherati: *i maschèr*. Un travestimento senza pretese. Mica lo comperavi all'ipermercato... T'arrangiavi con quel che riuscivi a rimediare in casa. Per lo più erano i vestiti dei vecchi a sbancare, anche perché *l'vecio e la vecia*, spesso grotteschi, era l'interpretazione più gettonata. E lì tra una fila di mucche e l'altra incominciava la *mascherada*, il dialogo comico, la burla carnevalesca. Una burla facile a strappare la risata, perché davi addosso alle angherie del padrone, perché davi addosso all'esosità del prete che pretendeva le decime secondo le usanze. Era l'unica occasione in cui ti era permesso di trasgredire alla consegna del rispetto e della deferenza. E poi c'era la risata del basso corporeo. Erano la trasgressione e la risata grassa gli aspetti del carnevale che più spingevano le loro radici nel tempo lontano, quando il carnevale era senza Quaresima, ma c'erano già le frittelle. Le chiamavano *fitillæ*.

Si perché non è obbligatorio che al carnevale segua la Quaresima. L'hanno deciso dopo, nel Medioevo. Il carnevale sta bene anche per conto suo, tant'è che la parola carnevale non viene da *carnem levare* cioè dal togliere la carne nell'imminente Quaresima come ci fanno credere, ma viene sapete da dove? Vediamo un po' se indovinate. Pensate al carnevale di Viareggio, pensate al Carnevale di Rio. Per cosa sono famosi? Per i carri. È il carro il cuore del carnevale. Un carro navale, un *car-navale* o *carnaval* come si dice in francese, in spagnolo, in portoghese, in romeno e in tanti dialetti nostrani. Sì, *carnaval*, perché sul carro vi issavano un'imbarcazione che portavano in giro per la città, finché, carica di fauste offerte votive veniva restituita alla navigazione. D'inverno in illo tempore le navi stavano in porto e all'approssimarsi della stagione primaverile era una gran festa, la festa del *Navigium Isidis*. Non c'era ancora la Madonna, allora. C'era Iside, già da molto, molto tempo, anche lei con il suo bambino in braccio e il suo rosario.

Veniva dall'Egitto, era nera, per questo ci sono le Madonne Nere in giro per l'Europa e anche in America. Era molto venerata Iside, perché riassumeva in sé un po' tutte le divinità. Tutti andavano al suo santuario, l'iseo, a chiedere miracoli. E ne faceva tanti di miracoli, a giudicare dalla quantità degli ex-voto. Erano così tanti che li appendevano anche fuori. E così l'inaugurazione della navigazione era una festa alla grande per tutti.

Allora erano frequenti le feste alla grande. Duravano parecchi giorni. Non si aspettava il *dies domini*, il giorno del padrone o del Signore per far festa. Allora la domenica si chiamava *dies solis*, il giorno del sole, *Sunday* com'è rimasto in inglese. Ma si lavorava. In compenso c'erano dei periodi di festa. Si chiamavano *ferie*. Maestose erano le *feriae Augusti* che si ricordano ancora con il nostro ferragosto; superbi erano i *saturnalia* in cui ci si scambiavano le strenne e ci si facevano gli auguri in occasione del Natale del Sole nel solstizio d'inverno; partecipato era il *Navigium Isidis*.

Erano periodi di festa di tipo carnevalesco che ancora nel Medioevo potevano con altre festività occupare in tutto anche tre mesi all'anno. Si può dire che l'uomo medievale viveva due vite: una ufficiale, seria e accigliata, sottomessa a un rigoroso ordine gerarchico, piena di paura, dogmatismo, devozione e pietà, e un'altra carnevalesca, di piazza, libera, piena di riso ambivalente, di sacrilegi, profanazioni, degradazioni e oscenità, di contatto familiare con tutto e con tutti. Entrambe queste vite erano legalizzate, ma divise da rigorosi confini temporali.

Caratteristica qualificante è l'abbattimento di ogni regola introdotta per dividere, per separare, per demarcare degli ambiti, dei confini. Sulla piazza del carnevale non ci sono esecutori e spettatori, padroni e servi, pastori e pecorelle. Si stabilisce il libero contatto familiare tra gli uomini che si estende su tutti i valori, pensieri, fenomeni e cose. Il carnevale avvicina, unisce, collega e combina sacro e profano, sublime e infimo, grandioso e meschino, saggio e stolto. La sua categoria ricorrente è la profanazione: sacrilegi, parodie di riti



Batkovic' Sandro - Belleri Lorenzo - Beretta Simone - Bolognini Luca - Bona Matteo - Cantoni Mirko - Cristini Mattia - Danesi Matteo - Di Chinno Adriano - Diop Papa - Gabossi Nicolò - Grechi Samuele - Gerreschi Luca - Marchina Nicola - Milini Marco - Nervino Nicolò - Riva Davide - Sotgiu Alessandro - Vintila Filip Cornel - Zola Matteo

### Le ultime partite

#### 28/01 Ciliverghe Mazzano Gussago Calcio 1 - 1

- Si torna in campo dopo la pausa invernale, i nostri ragazzi sono impegnati in trasferta contro la prima in classifica, il Ciliverghe, pareggio meritissimo per 1 a 1.

Nel complesso un'ottima gara, anche se nel primo tempo la squadra è apparsa contratta e paurosa soprattutto nel reparto arretrato, con dei regali agli avversari che comunque non ne approfittano e la prima frazione si chiude sullo 0 a 0.

Tutt'altra cosa nel secondo tempo, i ragazzi entrano con un'altro piglio e dominano per tutta la ripresa ma un pò per sfortuna un pò per poca lucidità davanti al portiere avversario, il risultato si chiude con un pareggio che sta stretto.

Il Gussago va in vantaggio con un bel tiro dal limite di Cristini al 15', dopo che i compagni avevano sciupato almeno due ottime occasioni; ma comunque i ragazzi

non demordono e vogliono mettere al sicuro il risultato giocando un bel calcio, ma il gol non arriva, crea altre due ghiotte occasioni ma non concretizzate.

Come sempre accade i padroni di casa al primo vero tiro in porta al 30' pareggiano e su punizione a 5 minuti dal termine rischiano di andare in vantaggio ma Batkovic si supera e mette in angolo, ancora una buona occasione per noi a due minuti dal termine ma niente di fatto la gara si chiude sull'1 a 1.

### CLASSIFICA - Girone D

AURORA TRAVAGLIATO	32
CILIVERGHE MAZZANO	30
OSPITALETTO 2000	30
<b>GUSSAGO CALCIO</b>	<b>27</b>
VALLECALEPIO CALCIO	27
GHISALBESE	25
CASTREZZATO	24
RIGAMONTI NUVOLERA	24
VALLECAMONICA	22
S. ANDREA	21
GAVARDO	21
ORSA CORTEFRANCA	20
NAVECORTINE	18
LODRINO	14
CHIARI	13
S. ZENO NAVIGLIO	4

aggiornata al 30/1/2012

### Trofeo Bresciaoggi

Martedì 28 febbraio alle ore 20.00, la squadra della Juniores affronterà in casa presso il campo Sari il Vallecamonica. Partita valida per gli ottavi di finale del Trofeo Bresciaoggi. Vi aspettiamo numerosi a sostenerci.



Buonissima la preparazione dei nostri atleti prima di iniziare il girone di ritorno.

La Juniores ha disputato alcune amichevoli contro la squadra dell'Ome, dell'Urago mella e la Prima Squadra del Villa Carcina che gioca in Terza Categoria.



Il DS Roberto Perotta con il portiere Sandro Batkovic'

### RISULTATI E PROSSIMO TURNO

ANDATA		RITORNO	
10/09/2011	Gussago Calcio - Ciliverghe Mazzano	3 - 4	28/01/2012 Ciliverghe Mazzano - Gussago Calcio
17/09/2011	Lodrino - Gussago Calcio	0 - 1	04/02/2012 Gussago Calcio - Lodrino
24/09/2011	Gussago Calcio - Navecortine Calcio	5 - 0	11/02/2012 Navecortine Calcio - Gussago Calcio
01/10/2011	Ospitaletto 2000 - Gussago Calcio	4 - 1	18/02/2012 Gussago Calcio - Ospitaletto 2000
08/10/2011	Gussago Calcio - Rigamonti Nuvolera	1 - 2	25/02/2012 Rigamonti Nuvolera - Gussago Calcio
15/10/2011	Aurora Travagliato - Gussago Calcio	4 - 1	03/03/2012 Gussago Calcio - Aurora Travagliato
22/10/2011	Gussago Calcio - S. Andrea	3 - 1	10/03/2012 S. Andrea - Gussago Calcio
29/10/2011	Vallecamonica - Gussago Calcio	0 - 2	17/03/2012 Gussago Calcio - Vallecamonica
05/11/2011	Gussago Calcio - S. Zeno Naviglio	1 - 0	24/03/2012 S. Zeno Naviglio - Gussago Calcio
12/11/2011	Castrezzato - Gussago Calcio	3 - 2	31/03/2012 Gussago Calcio - Castrezzato
19/11/2011	Gussago Calcio - Orsa Corte Franca	1 - 1	14/04/2012 Orsa Corte Franca - Gussago Calcio
26/11/2011	Com. Ghisalbese - Gussago Calcio	0 - 1	21/04/2012 Gussago Calcio - Comunale Ghisalbese
03/12/2011	Gussago Calcio - Gavardo	1 - 0	28/04/2012 Gavardo - Gussago Calcio
10/12/2011	Gussago Calcio - Vallecallepio Calcio	1 - 1	01/05/2012 Vallecallepio Calcio - Gussago Calcio
01/11/2011	Chiari - Gussago Calcio	1 - 2	05/05/2012 Gussago Calcio - Chiari



## CLASSIFICA - Girone E

FOLZANO	39
NAVECORTINE CALCIO	30
SPORTING CALCINATO	28
28CASALROMANO	26
GOVERNOLESE	25
CASTEISANGIORGIO	24
GHDILENO	23
REZZATO	22
MARMIROLO	20
BEDIZZOLESE	20
ROVERBELLESE	19
<b>GUSSAGO CALCIO</b>	<b>18</b>
CASTENEDOLESE	15
CALCIO BOTTICINO	14
CONCESIO CALCIO	13
SARGINESCO	9

aggiornata al 30/1/2012



Il Mister Luca Merigo con il vice allenatore Sergio Ballerini

Abbiamo chiesto al Mister Luca Merigo come sono andati il rientro e la preparazione per affrontare il campionato di ritorno.

**Sabato 14/01 Gussago - Castrezzato.**

**Risultato finale 4-1 - Reti: Gussago:** Marin, Bettinsoli, Esposito, Ragazzoli. **Castrezzato:** Piazzi

*Risultato primo tempo 1-1.*

**Sabato 21/01 Gussago - Park Hotel Canöa. Risultato finale 3-0**

**Reti: Gussago:** Marin, Castrezzati, Ungaro. *Risultato primo tempo 0-0*

Buono il rientro in campo da parte dei ragazzi, da segnalare l'ottimo stato di forma di capitano Ungaro e la buona capacità realizzativa del bomber Marin, che ha segnato in entrambe le amichevoli, ricordiamo che a causa di un infortunio subito all'andata ha dovuto eseguire un intervento chirurgico al menisco.

Buoni gli inserimenti dei tre nuovi acquisti: Esposito a segno nella prima uscita (ottimo il suo tempo di inserimento nell'azione e preciso colpo di testa finale). Torri valido nell'1>1 offensivo e Rizzini preciso e ordinato in fase difensiva e rende equilibrato tutto il reparto. Ancora alla ricerca della condizione e del ritmo gara Cameletti e Ragazzoli, dopo i gravi infortuni (fratture) che li hanno colpiti all'andata rispettivamente al gomito e alla spalla. Altra buona notizia: il ritorno al campo di allenamento di Stagnoli (frattura al perone) che in set-



Belzani Nicola, Bettinsoli Angelo, Bontempi Giacomo, Cameletti Claudio, Casali Daniele, Castrezzati Damiano, Esposito Antonio, Freddi Gianluca, Lodrini Giuseppe, Marin Liviu, Masetti Giovanni, Paolini Stefano, Pietta Roberto, Ragazzoli Marco, Rizzini Nicola, Stagnoli Simone, Torri Andrea, Ungaro Fausto, Violini Alessandro, Zamboni Andrea

timana si è unito al gruppo e ha iniziato a sviluppare sedute anche con l'utilizzo della palla. Della rosa non fanno più parte Riva, Grandi, Pelizzari e Albano ai quali va comunque un mio personale ringraziamento per le prove offerte nel girone di andata. Un caloroso saluto alla redazione e invito i lettori del Giornale del Gussago Calcio a sostenere la nostra squadra.

## Calciomercato

Come ogni anno, nel periodo invernale, c'è la possibilità per società e calciatori di "mischiare le carte", vale a dire trasferirsi da una società all'altra.

È il cosiddetto "calciomercato", che ha toccato, in alcuni movimenti, anche il Gussago Calcio.

In uscita, annotiamo la partenza di Davide Riva (82), di Simone Grandi (86), di Pierpaolo Pelizzari (93), e di Marco Albano (88).

Per quanto riguarda il discorso "entrate", va segnalato il gradito ritorno della punta Antonio Esposito (85), giocatore già molto apprezzato a Gussago nella passata stagione.

Sono approdati in maglia biancorossa anche i giovani Nicola Rizzini (91), un ritorno all'ovile, e Andrea Torri (91), mentre è di grande rilievo il cospicuo e continuo impiego di giovani della Juniores, segno inequivocabile della bontà del lavoro svolto nel settore giovanile della società del Presidente Renato Verona

*Nella foto: Antonio Esposito, Nicola Rizzini, Andrea Torri*

## PROSSIMO TURNO

### RITORNO

29/01/2012	<b>Gussago Calcio</b>	- Navecortine Calcio	2-2
05/02/2012	Rezzato	- <b>Gussago Calcio</b>	
12/02/2012	<b>Gussago Calcio</b>	- Castenedolese	
19/02/2012	Folzano	- <b>Gussago Calcio</b>	
26/02/2012	<b>Gussago Calcio</b>	- Concesio Calcio	
04/03/2012	Calcio Botticino	- <b>Gussago Calcio</b>	
11/03/2012	<b>Gussago Calcio</b>	- Bedizzolese	
18/03/2012	Fc Marmirolo	- <b>Gussago Calcio</b>	
25/03/2012	<b>Gussago Calcio</b>	- Sarginesco	
01/04/2012	Casalromano	- <b>Gussago Calcio</b>	
15/04/2012	Roverbellese	- <b>Gussago Calcio</b>	
22/04/2012	<b>Gussago Calcio</b>	- Governolese	
25/04/2012	Ghedileno	- <b>Gussago Calcio</b>	
29/04/2012	<b>Gussago Calcio</b>	- Sporting Calcinato	
06/05/2012	Casteisangiorgio	- <b>Gussago Calcio</b>	



## Io e lo sport: credente, ma non praticante

### Il black-out continua

Il black-out non viene mai casualmente, è vanitoso lui!

Si presenta in momenti topici, interrompe situazioni interessanti, oscura quando è necessario vedere.

“La rincorsa del calcio di rigore era breve”, in questo momento la palla avrà già compiuto il suo destino.

Lo spettatore diviene un moderno Indiana Jones; sprezzante dei pericoli e dell'oscurità scavalca gatti, mobili, schiva gli spigoli, riacchiappa al volo preziosi vasi urtati, circumnaviga attaccapanni, procede come un esperto pipistrello alla ricerca dell'oggetto perduto!

Sì, esatto! La vecchia radio a transistor che funziona con le batterie.

Dove sarà finita? Sono anni che è stata riposta in un cassetto, vittima delle più moderne tecnologie. L'ultimo dei suoi derby lo visse in una tiepida domenica di primavera all'inizio degli anni '80; quando le partite si giocavano tutte contemporaneamente e la fidanzata stratonava il braccio per staccare l'aggeggio infernale dall'orecchio incollato al minuscolo altoparlante. C'era un giardino da girare, il gelato da comprare, la bibita ghiacciata urgente.

Le mani frugano nei cassette, abili come quelle di uno scassinatore. Incontrano oggetti ormai dimenticati: una consumatissima agenda gentile omaggio di quando le banche erano buone; una boccia di vetro che, capovolta, fa cadere la neve sul castello di re Artù; il cubo di Rubik; il frontalino di un'autoradio finita chissà dove.

Eccola però, la vecchia compagna di “Tutto il calcio minuto per minuto”! Quante gioie, quante lacrime appese a quell'antenna ormai ritorta. L'indice tasta la rotellina sul lato destro dell'aggeggio: click, accesa, volume volume... bzzzzzz: “Colleghiamoci ora con la Fenice di Venezia per l'attesissimo concerto...”.

Ahhh... bzzzz: “... Ineccepibile comportamento dell'esponente democristiano...”.

Vrrrr... bzzzz: “Prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte”... Bzzzz: “And the winner is...”.

Ormai la speranza è quasi persa e la corsa della rotella è quasi giunta al blocco... “Fantastico! È stata una partita che passerà alla storia, una nuova Italia - Germania 4-3! Siamo felici che abbiate scelto noi per trascorrere questo momento memorabile. Torneremo presto a parlare dell'evento, ma ora, e ci scusiamo con gli amici del radiogiornale per avere sfiorato di parecchi minuti, restituiamo la linea alla regia”.

Click! È stato tutto inutile, troppo tardi. Cosa sarà successo su quel maledetto campo da gioco? Uno scossone e il frigorifero riparte; l'orologio del decoder lampeggia, andrà nuovamente settato; si riaccende anche la tv: “La gara è stata offerta da Superbrìo, la bevanda che non ti abbandona mai, come la squadra del tuo cuore!”.

DI FLAVIO EMER



**Lo spettatore diviene un moderno Indiana Jones; sprezzante dei pericoli e dell'oscurità**



**A.F.G.P.  
Centro ARTIGIANELLI**

ALBO REGIONALE degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale Regione Lombardia  
ID. Operatore 158735/2008 • ID. Unità Organizzativa 168475

Tel. 030 293 571 - Fax 030 3776 362

e-mail: segrete.artigianelli@afgp.it - www.afgp.it

Certificato Nr 50 100 2969 rilasciato il 11/05/2003  
Sistema di Qualità conforme ai requisiti della norma  
UNI EN ISO 9001:2000





Aspettiamo le vostre lettere all'indirizzo:  
**redazione@gussagocalcio.it**

La redazione si riserva di decidere se pubblicare o meno la lettera. La redazione si riserva altresì di ridurre gli interventi troppo lunghi senza però modificare il senso ed il contenuto delle lettere (che, di norma, non dovranno tuttavia superare le quaranta righe). Non saranno rivelati per riservatezza l'indirizzo di posta elettronica del mittente e i suoi dati anagrafici; per la tutela della privacy saranno pubblicati soltanto i dati dello scritto

Buongiorno, leggo con piacere sul vostro giornale della collaborazione che avete con la scuola. Questa è veramente una bella iniziativa, ho letto con piacere l'articolo sul pedibus. È ammirevole che una Società sportiva si impegni a fare questo tipo di comunicazione. Se non disturbo, mi piacerebbe chiedere un'informazione a voi ma soprattutto alla dirigente scolastica. I nostri figli a scuola svolgono l'attività di ginnastica. Gli insegnanti preposti sicuramente riescono a vedere nei nostri ragazzi le potenzialità che hanno dal punto di vista sportivo e magari se si coordinano con i loro colleghi riescono ad avere un quadro completo dei loro allievi. Sarebbe bello che la scuola desse a noi genitori il suo parere su quale sport far fare ai nostri figli. Anche perché spesso i bambini sono condizionati dallo sport che piace ai genitori. Se non sbaglio alcuni sport riescono a migliorarli anche alcuni difetti fisici, come la scoliosi nel nuoto, la scherma mi dicono che migliora le qualità psicologiche, il calcio aiuta a stare nel gruppo.

La mia vuole essere una proposta e una richiesta. Proposta: che la scuola prenda in considerazione questo aiuto che può dare alle famiglie. Richiesta: non si potrebbe avere uno specchietto con gli sport consigliati e i loro benefici? Grazie ancora dello spazio che mi concedete e complimenti vivissimi per il lavoro d'informazione che state svolgendo.

mamma di Luca

\* \* \*

Spett. Giornale, complimenti per la vostra pubblicazione. Nonostante tutte le polemiche che ci sono nel mondo del calcio, il calcio nei giovani è ancora lo sport più diffuso. Quindi è apprezzabile il lavoro che state facendo, soprattutto a livello dilettantistico e come leggo sul Vostro giornale, lo fate con "i piedi per terra" senza dare falsi ideali o promesse vane ai vostri giocatori. Lo sport deve essere vissuto così: divertimento e condivisione. In Italia questi sono gli sport più praticati: 1 Calcio (Calcetto - calcio a 6 o 5) • 2 Sport acquatici • 3 Ginnastica • 4 Sci • 5 Ciclismo • 6 Tennis • 7 Atletica • 8 Pallavolo • 9 Pallacanestro • 10 Body Building • 11 Danza sportiva • 12 Pesca sportiva • 13 Karate • 14 Alpinismo • 15 Pesi • 16 Bocce • 17 Pattinaggio • 18 Equitazione • ecc... Sarebbe bello sapere a Gussago quali sono gli sport più praticati e confrontarli con quelli nazionali.

Grazie Raffaele

\* \* \*

Egregio signor Raffaele, e "mamma di Luca", grazie dei complimenti. Alla mamma di Luca possiamo dire che abbiamo girato la sua let-

tera alla scuola in modo da poterle rispondere entro breve, intanto diamo alcuni dati sugli sport praticati a Gussago come richiesto da Raffaele. Teniamo presente che questi numeri sono riferiti solo agli iscritti ai corsi sportivi comunali, quindi stiamo parlando di bambini e ragazzi. **Prendo l'occasione per ringraziare la gentilissima signora Roberta Mandelli dell'Ufficio Sport del Comune, per averci fornito i dati.**

I dati che trovate sotto si riferiscono alla stagione sportiva 2010/2011.  
Calcio 128 - Nuoto 50 - Basket 55 - Atletica 31 - Ciclismo 15 - Danza (3 discipline) totale 77 - Judo, Karate, Karate H.S., Kung-fu totale 67 - Pattinaggio 55, Rugby 50 - Sci (2 specialità) 156, Pallavolo 30 - Tennis 49 - Ginnastica Art. 26 - Hip Hop 17 - Tamburello 14. Seguono altre discipline. Cordiali saluti.

\* \* \*

Spett. Redazione del Gussago Calcio, complimenti per il vostro notiziario. È molto bella la rubrica degli indimenticabili, ci riporta in mente nomi che tendiamo a dimenticare, e quei nomi rievocano anche delle bellissime scene di passato, che difficilmente riusciamo a spiegare ai nostri figli. "Scene del passato" che hanno formato grandi campioni. Prendo spunto dalla Vostra rubrica e vi invio una lista che ho trovato dei migliori giocatori di calcio del Mondo del '900. Aspetto un Vostro parere...

#### 1. Pelé (Brasile)

Semplicemente "o Rey", il migliore, il più grande, un vero fenomeno in campo e nella vita. Esordisce giovanissimo in nazionale, segna una doppietta nella finale mondiale in Svezia contro i padroni di casa (il Brasile vincerà la finale per 5-2) e assurge al ruolo incontrastato di campione ammirato in tutto il mondo. Inutile ricordare la sua classe, la sua potenza, la sua fantasia e la visione di gioco: è semplicemente Pelé!

#### 2. Diego Armando Maradona (Argentina)

Debutta anche lui giovanissimo in nazionale (16 anni) e si fa notare per la tecnica sovrana e un piede sinistro da favola. Forse il più grande per quello che riguarda dribbling, fantasia e calci da fermo.

Passa alla storia soprattutto per la partita dei mondiali 86 in Messico contro l'Inghilterra: segna due reti, la prima sfruttando il suo repertorio di finte, dribbling e tecnica saltando mezza squadra inglese; il secondo con un colpo da pallavolista divenuto poi famoso come "la mano di Dio". Genio e sregolatezza in campo e fuori.

#### 3. Johan Cruyff (Olanda)

Un giocatore incredibile: se non ci fosse stato lui non avremmo avuto l'Olanda del calcio totale. Incarnava perfettamente il prototipo di calciatore moderno: dotato di grande fantasia e talento, sapeva ricoprire tutti i ruoli, il suo grande dinamismo consentiva alla squadra di averlo come riferimento in tutti i settori.

Considerato da tutti i cronisti sportivi negli anni 70 come il naturale successore di Pelé sul trono di migliore del mondo, contribuì in modo determinante alla nascita del mito dell'Ajax e della propria nazionale.

#### 4. Alfredo Di Stefano (Argentina)

È stato uno dei più titolati calciatori della storia del calcio europeo. Fece parte del mitico Real degli anni 60, vinse il Pallone d'oro e quant'altro vi era da vincere sia a livello di squadra che di singolo. Inizialmente giocò con la sua nazionale (con la quale vinse anche il titolo di campione sudamericano), poi fu naturalizzato spagnolo.

#### 5. Franz Beckenbauer (Germania Ovest)

Fu il regista difensivo di Bayern Monaco e nazionale. Giocatore elegante e "cerebrale": era rarissimo vedere il Kaiser (era il suo soprannome) sprecare palloni o sbagliare una partita. Un leader assoluto in campo e negli spogliatoi.

Particolare non trascurabile: dalle sue avanzate spesso nascevano i goals.

#### 6. Michel Platini (Francia)

Indubbiamente il più grande campione di calcio mai espresso dalla Francia (aspettando Zidane...) e a lungo in competizione con Maradona nel campionato italiano. Sicuramente Platini e Maradona rappresentarono il meglio di quella generazione calcistica. Classico centrocampista con il vizio del goal (facilitato in questo da una grande capacità tecnica e balistica), raggiunge l'apice della carriera nel 1984, quando guida la sua nazionale alla conquista del titolo europeo, segnando la bellezza di 9 goals in 5 partite.

#### 7. Garrincha (Brasile)

Tutti i maggiori cronisti sportivi lo inseriscono nelle loro formazioni ideali, questo perché Garrincha fu il più grande dribblatore della storia: con la particolarità di una gamba più corta dell'altra (ricordo di un'infanzia di stenti), riusciva ad ingannare tutti i difensori e scendere lungo la fascia lasciandosi dietro come birilli. Ha dato vita ad alcune delle più belle azioni della storia del calcio.

#### 8. Ferenc Puskas (Ungheria)

Uno dei più grandi giocatori che abbiamo mai giocato nella Coppa del Mondo. Fu il capitano della grande Ungheria che in quegli anni (50/60) dettava legge in Europa. Costretto all'esilio dalla sua terra in seguito all'invasione sovietica, trovò rifugio in Spagna, dove divenne uno dei simboli del grande Real.

#### 9. Eusebio (Mozambico/Portogallo)

Sicuramente il più grande calciatore nato in Africa. Nazionalizzato portoghese, la "Pantera nera" è stato riconosciuto da tutti come uno dei più grandi talenti mai espressi dal calcio. Nel suo palmares anche un Pallone d'oro.

#### 10. Lev Yashin (URSS)

La grandezza di Yashin è facilmente descrivibile: è l'unico portiere ad essersi aggiudicato il Pallone d'oro. Giudicato come il miglior portiere di sempre, il "ragno nero" (soprannome dovuto alla sua divisa, completamente nera) aveva la capacità di ipnotizzare gli avversari nelle uscite e nei calci di rigore.

#### 11. George Best (Irlanda del Nord)

Best per molti anni fu indicato come il "calciatore completo". Sue caratteristiche erano un controllo di palla pressoché perfetto, passaggi calibrati per i compagni e numeri fuori dall'ordinario. Unico nord irlandese a vincere il Pallone d'oro.

#### 12. Marco Van Basten (Olanda)

L'olandese aveva tutto: grazia e forza, supremazia nello stacco aereo e istinto predatorio negli ultimi metri. Sfortunatamente una cavaglia perennemente infortunata lo ha costretto al ritiro quando ancora aveva molto da dare al calcio. Per chi non lo avesse visto, il goal a volo agli Europei dell'88 contro la Russia è l'esempio più lampante della classe di Van Basten.

#### 13. Bobby Charlton (Inghilterra)

Con l'avvento del 4-4-2 Charlton fu convertito da attaccante puro a centrocampista d'attacco: in questo ruolo fu uno dei giocatori più determinanti per la conquista del titolo mondiale del 1966. Determinante veramente fu nella partita contro il Portogallo di Eusebio, quando segnò ben due goals.

#### 14. Zico (Brasile)

Fu soprannominato il "Pelé bianco" per il tocco vellutato e la tecnica sovrana. Guidò il Brasi-

le in tre campionati del mondo, non riuscendo a vincerne neppure uno. Passato alla storia per le sue punizioni letali e balisticamente perfette.

#### 15. Zinedine Zidane (Francia)

Espressione del calcio moderno, unisce una tecnica deliziosa ad una resa atletica eccezionale. Presente in ogni zona del campo, imposta il gioco e si fa trovare come punto di riferimento in ogni fase di costruzione di gioco. Difetta forse un poco in zona tiro, più che altro per il fatto di provare poco la conclusione personale.

#### 16. Franco Baresi (Italia)

81 volte in nazionale, bandiera del Milan, presente in 3 campionati del mondo, Baresi è stato forse il giocatore simbolo dell'Italia negli anni 80/90. Difensore corretto ed elegante, fu un grande interprete del calcio di Sacchi. Forse il più grande difensore moderno, ha unito alle doti calcistiche anche un comportamento esemplare nella vita. Toccanti le lacrime di Pasadena dopo la sconfitta ai rigori nella finale mondiale col Brasile.

#### 17. Bobby Moore (Inghilterra)

Vera e propria leggenda inglese. Difensore di classe e con il piglio di leader, fu uno dei giocatori determinanti nell'affermazione ai mondiali del 66.

#### 18. Roberto Rivelino (Brasile)

Forse il giocatore che maggiormente segnò il campionato mondiale del 1970 in Messico. Il Brasile conquistò la sua terza coppa e Rivelino fu battezzato "Patada atomica" per il suo esplosivo tiro di sinistro, che cercava di utilizzare tutte le volte che si avvicinava all'area di rigore avversaria. Ala sinistra, come tutti i campioni brasiliani era dotato di un'ottima tecnica, cui univa un tiro velenoso e potente.

#### 19. Don Elias Figueroa (Cile)

Nato nel 1946 in Cile, Elias Figueroa è a tutt'oggi considerato il più grande difensore sudamericano. Simpaticamente soprannominato "Don Elias", deve la sua fama all'eleganza innata, al perfetto controllo di palla e alla prestanza fisica.

#### 20. Gerd Muller (Germania Ovest)

Capace di segnare 68 reti in 62 presenze con la nazionale del suo paese, Muller rappresenta il prototipo di centravanti duttile. Capace di disimpegnarsi bene in ogni situazione, giocatore coriaceo e tenace.

Lo ricordiamo nella ormai leggendaria "Italia-Germania 4-3".

Francesco

Grazie signor Francesco per la sua lettera e per i complimenti. Credo che si possa essere sostanzialmente d'accordo, tranne per un nome che manca nella parte alta della classifica: **Roberto Baggio** e mi sembra giusto dare qualche notizia: **Roberto Baggio** (Caldogno, 18 febbraio 1967) è un dirigente sportivo ed ex calciatore italiano, di ruolo attaccante, attuale Presidente del Settore tecnico della FIGC. Considerato uno dei migliori giocatori della storia del calcio mondiale, occupa la 16ª posizione (primo italiano) nella speciale classifica dei migliori calciatori del XX secolo pubblicata da World Soccer, ed è stato inserito da Pelé nel FIFA 100, la lista dei 125 più grandi calciatori viventi divulgata il 4 marzo 2004. Pur non avendo mai vinto la classifica dei marcatori, è il sesto realizzatore di sempre del campionato di Serie A con 205 gol, preceduto da Piola, Nordahl, Meazza, Altafini e Totti. Con 318 gol segnati in totale tra club e Nazionale è in assoluto il terzo marcatore di sempre in Italia, dietro solo a Silvio Piola (364 gol) e Giuseppe Meazza (338). In

Nazionale conta 56 presenze e 27 gol, che lo collocano al quarto posto tra i realizzatori in maglia azzurra, a pari merito con Alessandro Del Piero. È l'unico calciatore italiano ad aver segnato in tre diverse edizioni dei Campionati del mondo (1990, 1994 e 1998). È stato vicecampione del Mondo nel 1994 e ha raggiunto il terzo posto ai Mondiali nel 1990.

Nel 2002 è stato inserito nel FIFA World Cup Dream Team, selezione formata dai migliori undici giocatori della storia dei Mondiali.

A livello individuale, ha conseguito numerosi riconoscimenti, aggiudicandosi tra l'altro il Pallone d'oro 1993 (uno dei 5 italiani ad essere stato premiato con il Pallone d'oro assieme a Omar Sivori, Gianni Rivera, Paolo Rossi e Fabio Cannavaro), anno in cui è stato eletto anche FIFA World Player da una giuria composta dai commissari tecnici e dai capitani delle Nazionali di tutti i continenti.

(Fonte wikipedia)

\* \* \*

Buongiorno, innanzitutto complimenti per la bella stagione che state disputando. Mi presento. Mi chiamo Nicola e sono un ragazzo di 20 anni. Fin da piccolo ho coltivato la passione del calcio, passione che ho tuttora. Il calcio per me è tutto, soprattutto la mia squadra del cuore, l'Inter. Guardo spesso partite in tv, non solo dei nerazzurri o di squadre italiane, ma anche estere. Giocavo anche in una squadra, la Padernese, che disputa il campionato di Seconda Categoria. Le scrivo questa e-mail perché è da un po' di anni che è nata in me la passione del calciomercato. Durante le sessioni estive e invernali seguo con molta attenzione le vicende di calciomercato, soprattutto delle squadre di Serie A, B ed estere. Mi tengo aggiornato ogni ora sulle trattative in corso, sui nuovi giocatori che vengono acquistati, documentandomi anche su quelli che non conosco e sui colpi last minute.

Vivo le ultime ore di mercato, soprattutto gli ultimi minuti, con grande gioia e apprensione nel vedere alla tv, nei saloni dell' Hilton e Ata, un gran movimento di procuratori, giocatori, dirigenti con in mano contratti e firme. Ecco, questo è diventato il mio nuovo sogno, dopo aver abbandonato, a malincuore, quello che avevo da bambino, cioè di diventare un calciatore. Volevo chiederLe come posso riuscire a diventare un direttore sportivo come Lei o altrimenti un talent scout. So che la strada è lunga e faticosa, ci sono da fare sacrifici e serve tanto impegno, ma io mi sento pronto per affrontare questa avventura. Ho cercato di documentarmi a riguardo, ma ho trovato molte informazioni spesso incogrudenti tra di loro. Ho sentito parlare di corsi molto costosi da effettuare, di lauree, di master, di esperienza come calciatore. Mi rivolgo quindi a Lei per cercare di fugare i miei dubbi e le mie incertezze e per fare chiarezza su questo argomento a me tanto caro. Immagino che riceverà moltissime e-mail di questo genere, però la mia è vera, sono parole sentite e determinate per realizzare un sogno.

Forse ho sbagliato il momento a mandare queste righe, visto che sarà molto impegnato con il suo lavoro, però spero di poter ricevere una risposta, anche breve. Sarebbe un'iniezione di fiducia molto importante per me.

Ringraziando in anticipo, porgo cordiali saluti e in bocca al lupo per il proseguo della stagione.

Nicola

Ciao Nicola, ho letto con attenzione la tua lettera ed apprezzo la tua passione per il mondo del calcio. Per realizzare il tuo sogno, bisogna partire da zero, lavorare in questo ambiente per conoscerlo e capirlo; attenzione però, stiamo parlando del mondo del calcio dilettantistico. È da qui che bisogna partire. Spero che avremo modo di parlarne presto personalmente, quindi...

A presto. Roberto Perotta (Direttore Sportivo)

## FOTONOTIZIA



Durante la sagra di Cignano del 23 ottobre 2011, gli organizzatori hanno pensato bene di inserire all'interno della festa una mostra dedicata ad un loro illustre concittadino: Battista "Keegan" Bandera, giocatore (a Gussago nella stagione 2007/2008) che a 47 anni è ancora in attività... a suon di gol, e che gol! Bella idea e giusto tributo ad un personaggio eccellente: quanti calciatori dilettanti possono vantare un simile evento?

Nella foto di Alessandro Tomasini: Keegan Bandera mostra i premi



redazione@gussagocalcio.it

Uno psicologo  
per amico



## Un autentico 2012

Il Natale che ci siamo da poco lasciati alle spalle è stato certamente "atipico" per noi occidentali, un qualcosa di diverso dal solito era facilmente percepibile nell'aria. Il giorno di Santo Stefano tutti gli organi di informazione sottolineavano come siano stati spesi molto meno soldi, rispetto agli anni precedenti, per l'acquisto di beni con i quali imbandire le nostre festose tavolate.

Eppure da sempre il Natale è un invito forte a saper godere delle cose semplici: la stessa vicenda della Sacra Famiglia afferma con evidenza come nell'essenzialità possa esserci la grandezza. Ciò nonostante da molti anni il Natale era diventato la festa dell'abbondanza esagerata e dello spreco; invece quest'anno siamo piombati nella grande crisi (la peggiore dal 1929 e nulla di buono è previsto per l'anno entrante) e l'invito a un Natale più povero è arrivato dalle tasche senza soldi. Una pausa forzata insomma ma perché il Natale possa essere autentico deve essere gioia e la gioia non può nascere da rinunce forzate ma solo da scelte libere. Già, l'autenticità!

**Una persona  
autentica ispira  
fiducia, genera  
attorno a sé fiducia**

In queste lunghe vacanze natalizie ho avuto modo di leggere con molto interesse una riflessione di Gianni Francesconi dal titolo "Autenticità, per non lasciarsi contraffare". L'autore sostiene che è autentico uno che non si lascia contraffare né deformare da condizioni esterne: dal ruolo, dagli interessi, dall'ambiente che frequenta. Per questo su una tale persona si può fare affidamento, si può contare. Una persona autentica ispira fiducia, genera attorno a sé fiducia. L'autenticità è una "virtù", uno stile, che non viene dall'esterno ma che scaturisce da una interiorità, da una "identità" che si è formata attraverso la cura del proprio essere più che dell'apparire, sulla strada di valori veri e stabili più che di illusioni effimere.

Quanto suona lontana questa riflessione con lo scandalo del calcio scommesse che sta per l'ennesima volta turbando il sempre irrequieto mondo del pallone...

Giovanni Trapattoni, in una recentissima intervista, dichiarava che all'estero ci giudicano sempre un po' truffaldini... quanto ci vorrà per riappropriarci dell'autentico valore delle cose e dei momenti importanti della nostra vita?

Dott. Gianluca Cominassi

## Conosciamoli meglio!



**Carla Simonelli**  
Fisioterapista  
della Prima Squadra

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Carla Simonelli è nata a Brescia 26 anni fa, abita e lavora a Lu-mezzane. È laureata in fisioterapia dal 2007.

**D. Carla, ripercorriamo il tuo percorso da studentessa...**

R. È presto detto: dopo la scuola dell'obbligo ho frequentato il Liceo



**Dal nostro corrispondente  
da Newcastle upon Tyne**

Ervin Bllaca, albanese di 26 anni, è un insegnante della scuola secondaria che da anni vive e lavora in Inghilterra. Grande appassionato di sport, soprattutto del calcio, ci invierà periodicamente notizie e commenti dal Regno Unito. Benvenuto, amico!



Scientifico, poi mi sono iscritta al corso di laurea in fisioterapia e mi sono laureata nel 2007.

**D. Dopo la laurea inizi a lavorare: cosa fai?**

R. Dopo la laurea ho iniziato una collaborazione per un progetto motorio a Lumezzane, in una palestra per la riabilitazione. Nello stesso periodo ho cominciato a seguire il Rugby Leonesa di Rovato; chiusa questa esperienza, ho collaborato per sei mesi con la società calcistica di Lodrino.

Poi è arrivato il lavoro alla Fondazione Maugeri di Lumezzane, dove lavoro tuttora.

**D. La fisioterapia, oltre ad essere il tuo lavoro, è anche una passione?**

R. Hai detto bene, è una passione: mi ha sempre interessato l'aspetto clinico della persona, anche se lo sport ha il suo fascino... All'Università l'aspetto sportivo non viene molto approfondito, per cui mi sono avvicinata allo sport con l'intento di fare esperienza, e mi sono pure appassionata...

**D. Come si inserisce una donna in un mondo prettamente maschile? Come sono i rapporti con i giocatori?**

R. Devo dire di non aver riscontrato grosse difficoltà... più o meno le stesse difficoltà che si incontrano quando

ci si trova in un nuovo ambiente. Forse un poco di diffidenza perché non mi conoscevano, ma questo succede anche quando si incontra un nuovo paziente.

Con i ragazzi c'è un ottimo rapporto, anche una buona collaborazione.

**D. Come sei arrivata al Gussago Calcio?**

R. Avevo lavorato un paio di anni con Marco Caprioli, il preparatore atletico della società; mi disse che c'era bisogno di un fisioterapista che seguisse le partite della prima squadra, e mi spinse ad accettare l'incarico. E sono ben contenta di aver accettato.

**D. Come "vivi" la partita dalla panchina?**

R. Beh, le prime partite ero un po' in tensione... dovuta soprattutto alla lunga serie di infortuni seri come fratture, lussazioni... un'incredibile sfortuna! Per cui c'era sempre un po' di apprensione...

Poi... ti rassegni, ti rimbocchi le maniche e cerchi di fare del tuo meglio per recuperare i ragazzi.

Dal punto di vista sportivo, seguo con passione le vicende dei nostri ragazzi; sono ragazzi seri che lavorano con impegno e quando vinciamo sono contenta soprattutto per loro.

**D. Che ambiente hai trovato al Gussago Calcio? Sei soddisfatta?**

R. Devo dire che finora mi sono trovata davvero bene. Mi piacciono la serietà e la professionalità di questa società. Trovo che ci sia la giusta misura, si dia il giusto valore alle cose.

**D. Hai degli hobby?**

R. Magari avessi tempo per qualche hobby... il lavoro in ospedale e la collaborazione con il Gussago Calcio, prendono gran parte del mio tempo, ma sono contenta anche così...

**D. Lettura, televisione, cinema, musica... c'è qualcosa che ti piace?**

R. Tutto, tutto tranne la televisione che non guardo quasi mai... mi piace leggere in generale, qualche volta vado al cinema, ma soprattutto amo ascoltare musica, tutta, dalla classica al rock...

**D. Hai un sogno nel cassetto?**

R. Tanti sogni, anche abbastanza concreti... in particolare vorrei fare un master e prendere la laurea specialistica. Ecco, questi sono i primi "sogni" che voglio realizzare.

**D. Carla, siamo in chiusura; una domanda per una riflessione: ti spaventa il futuro?**

R. No, non mi spaventa, anzi, credo di affrontare il futuro con fiducia, forse anche con un po' di ansia. È pur vero che il futuro... è nebbia fitta... ma deve esserci, e devo esserci anch'io...

**In un mondo dove tutto sembra andare male**, con guerre, crisi politiche, e con l'economia che va giù in quasi tutto il mondo, non ci sono rimaste molte cose che ci possano dare soddisfazione come il calcio. E per tutti noi che adoriamo questo nostro sport, seguirlo non è più così facile. La crisi economica è diventata il più grande ostacolo per molti tifosi che vanno a guardare le loro squadre allo stadio. Il calcio è una passione che si gode con tutta la famiglia, una tradizione che si passa dal padre al figlio ed è un modo di vivere per tanti qui in Inghilterra. La crisi finanziaria ha toccato anche i tifosi del calcio; per guardare una partita della Premier League in questi periodi costa da un minimo di 25 Sterline fino a 65 in certi club. E, per quanto riguarda il minimo, non stiamo parlando dei posti migliori, ma solo dei posti "popolari" dentro lo stadio. E così i prezzi cari hanno costretto i tifosi a guardare le partite alla TV e rinunciare ad andare allo stadio: ma una cosa è sicura, nella Premier League c'è grande spettacolo. In questo articolo del nostro giornale parleremo un po' di cosa è successo nella Premier League fino ad ora. I due club di Manchester sono andati forte, con il City in testa alla classifica fin dall'inizio e con lo United che non funzionava a dovere. Ma con il passare del tempo lo United ha recuperato rendendo questa stagione molto interessante. E con il City e lo United che vanno forte in testa alla classifica, non dobbiamo scordare il Tottenham Hotspur che ha iniziato il campionato nel peggior modo possibile perdendo in casa 1 - 5 contro il Manchester City di Mancini. Gli 'Spurs' sono quelli più in forma in questo periodo e sono a pochissimi punti dalla capolista; per molti in Inghilterra è la squadra che può soffiare il campionato ai due grandi club di Manchester. E per tutti voi che seguite la Premier League si sa che le sorprese non finiscono mai. Chissà se sarà un altro campionato pieno di sorprese o se lo United trionferà come ha fatto spesso in questi ultimi campionati... E parlando delle sorprese di questa stagione, una squadra che ha sorpreso molti sportivi, è il Newcastle, che, con i suoi acquisti minimali ha ottenuto molti risultati positivi grazie ad un ottimo collettivo ed al loro attaccante Bemba Ba, preso a costo zero, che ha segnato 15 gol fino a gennaio, prima di andare a giocare in coppa d' Africa con il suo Senegal. Tutto sembra andare a meraviglia per i bianconeri che stanno facendo bene, nonostante i pochi soldi usati per acquistare i giocatori. La Premier League preannuncia un finale emozionante...



8

**Gli Indimenticabili**  
PARATA DI CAMPIONI  
DEL PASSATO

A CURA DI ADRIANO FRANZONI



## GIORGIO LAMBERTI

### NUOTO

Giorgio Lamberti nasce a Brescia il 28 gennaio del 1969 ed inizia a scorrizzare in piscina fin da bambino, fino a divenire il primo nuotatore maschio italiano a vincere un titolo mondiale ed a stabilire un record mondiale. La grandezza di questo atleta è sancita anche dall'inserimento nella prestigiosa Hall of fame internazionale, avvenuta nel 2004. Nella sua carriera ha stabilito 4 Record del Mondo: due nei 200 stile libero in vasca corta; uno nei 400 stile libero in vasca corta; uno nei 200 stile

libero in vasca lunga (Bonn 1989), record rimasto imbattuto per 10 anni. È padre di tre figli ed è sposato con Tanya Vannini, ex nuotatrice, che in carriera ha vinto 15 titoli italiani, e 5 medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo.

#### D. Come ha inizio l'avventura di Giorgio Lamberti nell'acqua?

R. Non sono entrato in piscina per diventare un atleta ma semplicemente perché, durante una visita medica, il medico disse ai miei genitori che praticare uno sport mi avrebbe fatto bene e il nuoto poteva essere l'ideale. Avevo 6 anni e fisicamente ero abbastanza gracile. Io avevo terrore dell'acqua e quando mi portavano in piscina piangevo! Ero traumatizzato dall'acqua e ricordo ancora oggi quel periodo... E meno male che mia mamma non si fece impietosire dalle mie paure... Cominciai quindi senza nessuna ambizione di diventare un atleta ma solo per necessità.

#### D. Quando si iniziano ad intravedere nel giovane Lamberti le potenzialità da atleta?

R. Non c'è mai stata fretta di crescere o di farmi crescere. Ho avuto la fortuna di formarmi in un ambiente sano e serio, frequentando i corsi di nuoto presso il Centro FIN di Brescia, nella piscina di viale Piave. I corsi erano diretti dal prof. Augusto Martini che si avvaleva anche di validissimi collaboratori. Il motto del prof. Martini, motto che anch'io adottai, era: "crescere migliorando se stessi"; ci si formava e si cresceva in modo semplice e continuo e si facevano anche le prime gare, di livello provinciale o regionale. Finiti i corsi, avevo circa dieci anni, mi tesserai per l'A.N. Brescia che poi divenne Leonessa Brescia.

D. Nel 1985, a sedici anni e da perfetto sconosciuto, vince un argento ed un bronzo agli Europei Giovanili di Ginevra: fu una sorpresa anche per lei o si sentiva già pronto per fare questi risultati?

R. In effetti quello di Ginevra fu il primo grande risultato che arrivò in un periodo in cui stavo crescendo più velocemente rispetto ai miei coetanei, e stavo lavorando bene con Santi, un allenatore che non ha mai spremuto gli atleti, ed avevo grossi margini di crescita.

Arrivai agli Europei dopo aver ottenuto ottimi risultati nelle selezioni e fui convocato; non ero un fuoriclasse da ragazzino, ma la crescita fu costante e continua. Il risultato fu entusiasmante e non previsto, ma in quel periodo, o meglio in un anno, migliorai di sei secondi... Diciamo che quel risultato fu la presa di coscienza delle proprie capacità.

#### D. Quanto ha inciso il cambio di allenatore, da Pietro Santi a Alberto Castagnetti?

R. Beh... stiamo parlando di due tecnici davvero straordinari: entrambi conoscevano bene tecnica di nuoto e modi di preparare. Santi era un tecnico di grande competenza, ben preparato ed aveva la capacità di gestire atleti di vertice. Castagnetti aveva anche l'esperienza della scuola americana ed aveva costruito la preparazione proprio su quell'esperienza. Con lui iniziai a fare lavori diversi ed importanti: si evidenziava però la mia gracile fisicità e per sopperire a qualche acciocco bisognava lavorare molto di testa e con tanta voglia e determinazione.

D. Bonn 1989: campione europeo nei 100 e 200 stile libero, con record mondiale nei 200: è pur vero che i record sono fatti per essere battuti, ma se un record resiste 10 anni... fu davvero una prestazione straordinaria...

R. Sì, una grande prestazione, frutto di una preparazione acquatica dura ed importante, fatta con un'alta frequenza e con tanta volontà e determinazione per reggere quei lavori.

D. Nel 1991, a Perth, vince il Mondiale dei 200 dopo un testa a testa, fino alla terza virata, con lo svedese Holmertz, suo grande rivale e, con lei, tra i favoriti del Mondiale: come affrontava le gare importanti, competizioni come un Mondiale, con la pressione che di solito c'è attorno ai favoriti?

R. Bisogna usare molto la testa. In effetti quella gara l'ho vinta prima di tutto correndo con la testa, poi con la forza.

#### PALMARES

1 oro	mondiali di Perth	1991	200 mt. Stile libero
1 bronzo	mondiali di Perth	1991	100 mt. Stile libero
1 bronzo	mondiali di Perth	1991	staffetta 4x 200 mt. Stile libero
1 argento	europei di Strasburgo	1987	200 mt. Stile libero
1 oro	europei di Bonn	1989	100 mt. Stile libero
1 oro	europei di Bonn	1989	200 mt. Stile libero con record mond.
1 oro	europei di Bonn	1989	staffetta 4x 200 mt. Stile libero
1 bronzo	europei di Bonn	1989	staffetta 4x 100 mt. Mista
1 argento	europei di Atene	1991	200 mt. Stile libero
1 argento	europei di Atene	1991	staffetta 4x 200 mt. Stile libero
1 bronzo	europei di Atene	199	1100 mt. Stile libero
1 bronzo	europei di Atene	1991	400 mt. Stile libero
Giochi del Mediterraneo		1987 in Siria e 1991 in Grecia	
6 medaglie oro, 2 medaglie argento, 1 medaglia bronzo.			
Ha vinto inoltre 33 titoli italiani			



Tra l'altro, in quel periodo venivo da un infortunio alla schiena e la preparazione non era stata ottimale; in quella finale cercai di reggere l'urto iniziale di Holmertz per uscire poi nell'ultima vasca, e così andò: sì, in quel tipo di gara c'è tanto stress nervoso, serve tanta concentrazione e si deve lavorare con la testa.

**D. Le "duole" se parliamo di Olimpiadi?**

**Sorride Lamberti, poi sbotta:**

R. Purtroppo c'è anche quello... le Olimpiadi furono una doppia delusione.

**D. Sia nel 1988 a Seoul, sia nel 1992 a Barcellona, arrivò solo un quinto posto nella staffetta 4x200:**

**Ha rimpianti? Cosa non funzionò?**

R. Nell'88 avevo come priorità il diploma di geometra ed il prepararmi alla maturità tolse tempo alla preparazione olimpica. Comunque feci tesoro di quell'esperienza e poco dopo vinsi gli Europei.

Quattro anni dopo a Barcellona ero messo male fisicamente e pesantemente condizionato da malanni fisici; di conseguenza la preparazione era stata approssimativa. Qui si concluse di fatto la mia carriera. Dobbiamo considerare che in quegli anni gli acciacchi, i malanni fisici, i problemi muscolari, non avevano trattamenti così "scientifici" e dai risultati rapidi come adesso: i problemi fisici facevano perdere lunghi periodi di attività e a volte gli appuntamenti più importanti, si finiva per affrontarli in condizioni precarie... Fisicamente non riuscivo più a reggere i carichi di lavoro ed il recupero dagli infortuni era sempre problematico e purtroppo la mia struttura fisica non mi ha mai sorretto in maniera perfetta...

Comunque non ho nessun rimpianto: sono ben contento di aver vissuto una parentesi

così bella e positiva della mia vita; rispetto a tanti nuotatori mi sento un privilegiato. Certo, se il fisico fosse stato più forte e sano avrei potuto fare di più, ma quando il fisico non è perfetto lo scorrere della tua carriera è sempre legato ad un filo.

**D. Nel 1993 il ritiro, a soli 24 anni, dall'attività agonistica per occuparsi di...**

R. La passione per il nuoto c'è sempre stata e sono rimasto in questo ambiente. La Federazione mi chiese di collaborare per l'organizzazione dei Mondiali di Roma del 1994, così andai a Roma e ci rimasi un anno; in questo periodo cercai anche di curare schiena e spalle, i malanni che mi hanno accompagnato nella carriera... Maturò in questo frangente l'idea di fondare una società sportiva di nuoto e nacque la G.A.M. Team s.s.d. che si occupa di gestire tre piscine nella nostra provincia: la piscina di Travagliato, quella di Gardone Valtrompia e quella di Edolo.

**D. Ha girato il mondo ed ha conosciuto realtà diverse: secondo lei è gestito bene lo sport in Italia?**

R. È gestito bene soltanto perché c'è tanto volontariato diffuso... se non ci fossero la passione e la volontà di tante persone, lo sport italiano sarebbe davvero ben poca cosa. Da noi non si è mai capito che l'attività motoria, l'attività sportiva in generale è la prevenzione di tanti guai fisici, è il preservare la salute; non si è mai investito in questo settore ed i risultati si vedono. Se si fossero create certe condizioni e fatte le strutture, oggi avremmo una popolazione più attiva e decisamente più in salute; certo, è un conteggio difficile da fare, ma se si fosse investito in questa direzione oggi si risparmierebbe nella sanità! Rispetto ad altri Paesi... in Italia siamo indietro anni luce.

**D. Parliamo del doping nello sport: è una battaglia persa?**

R. Ho vissuto esperienze dove si è riusciti almeno a contenere il fenomeno, soprattutto dopo la caduta del muro di Berlino; a metà degli anni novanta si è cercato di fronteggiare con discreti risultati il fenomeno. A parte qualche caso, nel nuoto non va male, mentre in altri sport la situazione è più pesante... È sempre una rincorsa in affanno.

**D. Dal 2003 al 2008 è stato Assessore allo Sport del Comune di Brescia nella Giunta del sindaco Corsini: che esperienza è stata?**

R. È stata un'esperienza molto interessante ed impegnativa che mi ha anche formato per conoscenze e cultura personale; talmente impegnativa, però, da diventare quasi un

lavoro. Ho messo grande impegno e credo di aver svolto i miei compiti in modo positivo, in collaborazione con personalità di spicco e delle quali conservo con affetto un gran bel ricordo.

**D. Giorgio, guardiamoci attorno: in questi anni si galleggia o si nuota?**

R. Si galleggia... con grande affanno! Ma nonostante le evidenti difficoltà, si deve resistere, cercare di riemergere e ricominciare a nuotare. Ognuno di noi deve essere protagonista della rinascita.

**D. Tornerà ad occuparsi di politica?**

R. Non mi sono più candidato perché ho ritenuto più giusto dare priorità alla famiglia che in quei cinque anni ho un po' trascurato. Poi è necessario dedicare tempo all'attività natatoria, è importante seguire in prima persona l'attività della società nelle tre piscine.

Sono uno che si prende un impegno solo se può portarlo fino in fondo e nel migliore dei modi...

**D. Di cosa si occupa adesso?**

R. Esattamente di quello che ho appena detto, della famiglia e della società sportiva.

**D. I bambini e la pratica sportiva: ... cosa dobbiamo dire ai genitori?**

R. Di far svolgere ai bambini un'attività sportiva per far vivere loro un'esperienza formativa fondamentale, per prepararsi alla vita e per stare in buona salute. I bambini devono imparare ad organizzare la propria vita, i loro impegni tra la scuola, lo studio e lo sport, imparando così a prendersi le loro responsabilità.

Abbiamo incontrato Giorgio Lamberti nella piscina "Palablù" di Travagliato e, mentre lasciamo questa splendida struttura, ci tornano alla mente le sue parole ed i suoi ragionamenti. Ci piace pensare che una persona del suo calibro abbia ancora tantissimo da dare ai bambini ed allo sport italiano. Tanta disponibilità e cortesia, a conferma del fatto che anche Lamberti, come gli altri grandi campioni intervistati, sono ben lontani da manie di protagonismo che, nei pensieri della gente comune, affliggono certi campioni. Un mare di grazie, Giorgio.

**Già pubblicati:**

- 1 - Guido Bontempo (Ciclismo)
- 2 - Natale Vezzoli (Pugilato)
- 3 - Gianni Poli (Atletica)
- 4 - Ario Costa (Basket)
- 5 - Michele Dancelli (Ciclismo)
- 6 - Alessandro Altobelli (Calcio)
- 7 - Paolo Rosola (Ciclismo)

Istituto Comprensivo di Gussago:

## Parliamo di futuro

DI MARIA ROSA ROMANO  
REFERENTE PER L'ORIENTAMENTO

**Q**uanto può essere difficile per un giovane studente di terza media scegliere la scuola secondaria di 2° grado giusta per lui?

Si tratta di realizzare un sogno, perseguire un'aspirazione, rafforzare un pensiero nascosto ma già presente.

Sembra impegno di non poco conto; infatti se per alcuni è già un pensiero certo, per molti la scuola futura è motivo di preoccupazione, di ansia, di smarrimento.

Non è sicuramente una scelta che si può fare a cuor leggero e i giovani ne sentono l'importanza, sono attenti quando capiscono che è in gioco il loro futuro, quando a scuola si affrontano temi che li riguardano personalmente. Quando si parla dei loro interessi, delle loro attitudini, delle loro potenzialità si lasciano coinvolgere in un processo educativo positivo, virtuoso. La nostra scuola sta camminando su questa strada e vuole rappresentare per i giovani studenti non un luogo anonimo, ma un ambiente vivo, dove l'esperienza educativa si costruisca sull'interazione, sulla cooperazione e of-

fra gli strumenti e le competenze per agire efficacemente nel sociale. Cosa fa concretamente la scuola per accompagnare il gio-

vane nella scelta della scuola "superiore"?

Il progetto orientamento "Verso il futuro: scuola e territorio per il successo formativo", come riporta il P.O.F. dell'Istituto Comprensivo, è un progetto in rete con altre istituzioni scolastiche ed Enti Locali, in particolare della Franciacorta e si propone di:

- accompagnare i ragazzi in un percorso di esplorazione e conoscenza di se stessi;
- coinvolgere la famiglia e la scuola per giungere alla costruzione condivisa di un progetto formativo;
- ridurre al minimo l'insuccesso e la dispersione scolastica e migliorare la qualità stessa dell'esperienza scolastica dei ragazzi.

È suddiviso in più fasi:

- una fase di avvicinamento alla scelta, nella quale insegnanti, genitori e psicologi, accompagnano il ragazzo alla migliore scelta possibile;
- il momento della scelta;
- una fase di verifica dell'adeguatezza dell'indicazione formulata dall'alunno, con eventuale ulteriore discussione con il ragazzo stesso e la famiglia;
- la formulazione del consiglio orientativo da parte del Consiglio di classe;
- una fase di verifica del percorso, al termine della prima classe di scuola superiore

La famiglia collabora con la scuola, tanti genitori sono presenti agli incontri proposti dalla Dirigente Scolastica per informare, illustrare i progetti, per condividere e discutere del-



le scelte educative. Nello specifico, per presentare le diverse iniziative, anche extra scuola (Mini campus, open day, stage di orientamento...) che vanno a rafforzare il percorso di orientamento. Ecco allora quanto è importante che la scuola non si limiti a trasmettere conoscenze, ma interagisca con lo studente nel valorizzare quegli aspetti della personalità che sembrano nascosti. Socrate, grande filosofo della Grecia antica diceva "un giovane non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere". C'è chi dice che è il desiderio che anima e attiva la volontà; fondamentale allora è capire ciò che anima il desiderio. Che cosa farò da grande? Una domanda che ha sapore antico. Uno studente mi disse, così, per battuta, "vorrei avere una sfera di cristallo per vederci dentro". Ma, non è la ricerca della propria strada una bella sfida che stimola adulti e giovani a dare il meglio di sé?

**...un giovane non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere....**



La generazione senza identità dei ragazzi italiani nati da genitori immigrati

## Io italiano invisibile nato da genitori stranieri

DI HILLARY KOBIA NGAINE

L'11 novembre 2011 Mario Balotelli segnava la sua prima rete con la maglia azzurra contro la Polonia e qualche giorno dopo nel suo discorso alla Camera durante la dichiarazione del voto di fiducia a un altro Mario – Monti, l'attuale presidente del Consiglio – il segretario del Partito Democratico Pier Luigi Bersani dichiarava: *"Noi abbiamo centinaia di migliaia di figli di immigrati che pagano le tasse, che vanno a scuola, che parlano italiano e che non sono né italiani né immigrati, non sanno chi sono"*.

A queste parole si era aggiunta la voce del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il quale aveva definito la negazione di cittadinanza a bambini stranieri nati in Italia *"un'autentica follia"*.

Una presa di posizione che ha naturalmente scatenato, come era lecito aspettarsi, un aspro scontro tra gli schieramenti politici attorno alle espressioni *"ius sanguinis"* e *"ius soli"*, ossia rispettivamente il *"diritto di sangue"* e il *"diritto del suolo"* per concessione della cittadinanza.

Ora, tornando a Mario, oltre a gioire per le reti di Balotelli con gli azzurri, se per un attimo levassimo il colore della pelle da questo ragazzone dall'accento marcatissimo da bresciano purosangue e se analizzassimo attentamente i suoi comportamenti, non potremmo che vedere in lui il classico ragazzo italiano, e aggiungo io bresciano, in tutte le sue virtù e vizi. Credo che Mario non abbia assunto il suo carattere e comportamenti solo ed esclusivamente dal 18 marzo 2008, il giorno in cui il sindaco di Concesio gli consegnò la carta d'identità italiana, di fatto concedendogli la cittadinanza. Balotelli era un italiano a tutti gli effetti da molto prima, anche se all'anagrafe non risultava tale.

A questo proposito vorrei che qualcuno chiedesse a Mario quanto sappia sul Ghana, il Paese dei suoi genitori e dal quale rifiutò la convo-



cazione per giocare il mondiale in Sud Africa.

Come Balotelli ci sono altre migliaia di ragazzi nati in Italia da genitori stranieri, inclusa mia nipote di undici anni e mio figlio appena nato.

In questi anni ho osservato mia nipote crescere e devo ammettere, mio malgrado, che di keniota ha ben poco se non le abitudini alimentari che si mescolano con quelle italiane per via dei genitori. È lampante come, nonostante idolatri il Kenya e non perda occasione per raccontare ai suoi amici quanto sia bello (anche questa è un'eredità dei discorsi sulla nostra terra di origine quando noi famigliari ci troviamo raccolti a tavola per qualche evento), viva il Kenya come un paradiso esotico dove trascorrere un mese all'anno durante le vacanze, esattamente come gli altri italiani, con la sola aggiunta di sapere che è il luogo di origine dei suoi genitori. Guardandola intravvedo la stessa sorte anche per mio figlio, nato e destinato a crescere in Italia, così come molti altri ragazzi *"stranieri"*.

Modestamente sono dell'idea che, laddove la distinzione tra italiani e stranieri trovi una sua giustificazione nel luogo di nascita e nel retaggio culturale impartitoci

dalla terra natia, è profondamente sbagliato applicare lo stesso principio ad individui che non conoscono altra cultura se non quella italiana, soprattutto alla luce del fatto che noi immigrati di prima generazione compiamo una scelta ponderata nel momento della decisione di emigrare, mentre quelli di seconda generazione subiscono scelte altrui e togliere loro il diritto di appartenere a qualcosa di proprio è impensabile.

Allo stesso modo sono fermamente convinto che sebbene scorra del sangue italiano nelle sue vene un ragazzo di genitori italiani nato all'estero abbia poco di italiano in sé e vive solo dei ricordi trasferitigli dai genitori, come potrebbe affermare la maggior parte degli italo-americani come Robert De Niro, Janet Napolitano, Tony Bennet, Al Pacino, Rudy Giuliani e altri ancora che ricoprono ruoli di prima fascia nella società americana, giusto per citare qualche esempio illustre.

Una volta, parlando con una maestra, mi disse che era stupita dal fatto che i ragazzi *"stranieri"* della sua classe sembrassero così distanti nei comportamenti dagli adulti stranieri che conosceva.

Questi ragazzini avevano – e cito le sue parole testuali – *"preso tutti i peggiori vizi dei ragazzini italiani"*. A mio avviso questo non è che un altro segnale di quanto i ragazzi nati e cresciuti in Italia siano italiani a 360 gradi e come tali avranno tutti i pregi e difetti italiani.

Al di là del fatto che noi genitori stranieri lavoriamo e paghiamo le tasse come tutti gli altri, oltre al fatto che questi ragazzi non conoscono altra patria, se non a parole, oltre a quella italiana e tralasciando il fatto che qualunque tipo di discriminazione è abominevole, negare il diritto di appartenenza ad un ragazzo solo ed esclusivamente sulla base della provenienza dei genitori è francamente ingiusto. Sarebbe far ricadere i *"peccati"* dei genitori sui figli, e trovo ciò inammissibile ai giorni nostri.

**PRINT**  
**Minini** S.r.l.



[www.printminini.it](http://www.printminini.it)

xerox



Tel. 030 9981041

FOTOCOPIATRICI  
STAMPANTI / MULTIFUNZIONE

Telefono 030 9981041

Aggiungete più colore ai vostri  
documenti riducendo i costi di stampa

Costo copia colori allo stesso  
prezzo del Bianco e nero

Sistema multifunzione  
Xerox® ColorQube™ 9201 • 9202 • 9203  
Colore brillante, ogni giorno. su ogni  
documento!



info@printminini.it

[www.printminini.it](http://www.printminini.it)



Bellessenza  
Slim & Beauty

*rimarrai senza parole!*

**15** Febbraio

Open  
Day **SHR**  
Super Hair Removal

dalle 10 alle 20

- Epilazione senza dolore.
- Efficace su ogni tipo di pelle, anche su pelle abbronzata.
- Riduzione permanente di tutti i peli.
- Adatta a tutti i tipi di peli, anche chiari.
- Perfetta per qualsiasi area del corpo.
- Perfetta sia per uomo che per donna.



## SERIGRAFIA INDUSTRIALE E PUBBLICITARIA

targhette in metallo tranciate  
adesivi fustellati - mouse pads  
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo  
stampa digitale - promozionali vari - merchandising

### C.S. Centro Serigrafico S.r.l.

Via Brescia, 47 - 25014 CASTENEDOLO - Brescia  
Tel. 030.2732831 - Fax 030.2732793  
www.centroserigrafico.com  
e-mail: info@centroserigrafico.com



SOLUZIONI TECNOLOGICHE  
IMPIANTI MOVIMENTAZIONE  
ALIMENTARI E CHIMICI

# MAC

Via Casaglia, 105  
25039 TRAVAGLIATO (BS)  
info@sti-mac.it  
tel : +39 030 660397  
fax : +39 030 6965350



www.sti-mac.it



**FIRECO S.r.l**  
Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa  
25064 Gussago (Bs) ITALY  
Tel. +39 030 3733916 r.a.  
Fax +39 030 3733762 r.a.  
www.fireco.it - info@fireco.it

## SARGOM srl

Prodotti:  
**Gomma-Plastica  
Tecnico-Industriali**

25050 Rodengo Saiano (BS)  
via Gaetano Bertoli, 15  
tel: 030 317741, 030 6810320  
fax: 030 320882  
email: sargom@sargom.it  
**www.sargom.it**



**D.P.E. s.r.l.**  
Via Ponte Gandovere, 26  
25064 Gussago (Brescia)  
Telefono 030 3730301 - 030 37332236  
Fax 030 3732246  
e-mail: info@dpesrl.com  
www.dpesrl.com

*La qualità  
al giusto prezzo!*



**TRATTAMENTI TERMICI  
PER INDUZIONE  
ED IN ATMOSFERA**

**RHT S.r.l.**  
25040 Borgonato di Cortefranca (Bs)  
Via Cavour, 26 • Tel. 030 9884479 • Fax 030 9884715  
e-mail: rhtsrl@email.it

# CALABRIA

Centro Elettro Impianti

Viale Italia, 43/45  
Gussago - Brescia  
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332  
Fax: 030 277 1906  
e-mail: calabria@calabriacei.com  
www.calabriacei.com



- **Arici Costruzioni snl**  
Impresa Edile Gussago
- **Cargi** - Lavorazioni in ferro  
Serigrafia - Castenedolo
- **Trattoria Canalino** - Gussago
- **Euroallarm** - Allarmi - Gussago
- **Lorimer Sport**  
Abbigliamento sportivo - Brescia
- **Peroni srl**  
Surgelati - Gelati Algida - Gussago
- **Project**  
Agenzia elettrodomestici - Gussago
- **Giulia Bencetti**



La vetrina degli amici del Gussago Calcio



# La vetrina degli amici del Gussago Calcio

## RISTORANTE PIZZERIA

### Orchidea

Pizza anche a mezzogiorno  
Specialità pesce

Locale climatizzato • Chiuso il mercoledì

Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)  
Telefono 0302770383

## IDRA



IDRA COMP S.p.A. di CARTELLA & C.  
VIA L. EINAUDI 2/4  
TORRELE CARAGLIA - BS  
35010 ZADONE  
FORNITURE IDRAULICHE  
**sime**  
Heating Equipment

## COMP

**IMPIANTI ELETTRICI  
CIVILI E INDUSTRIALI  
ANTIFURTI • AUTOMATISMI  
CLIMATIZZAZIONE**

## Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago  
Telefono 0302529153

## Pinguino Blu



Bar - Pasticceria  
Caffetteria  
Gelato artigianale  
*Ideale punto d'incontro*

Via Dante Alighieri, 15  
Gussago (Bs) - Tel. 0302770073

## ROMECC

meccanica di precisione

Romec S.r.l.  
Via Campagna, 24  
Berlingo (BS)  
tel. 0307703271  
fax 0307701226



Salumificio Aliprandi s.r.l.  
Via Mandolozza, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521036  
www.aliprandi.com

## AUTOSERVIZI

### Ungaro Giovanni

Gite turistiche e scolastiche  
con autopullman granturismo  
Transfer per aeroporti



Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)  
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

## Mare Blu

### Pizzeria e friggitoria d'asporto

Aperto tutti i giorni  
dalle 11.30 alle 13.30  
e dalle 17.00 alle 22.30  
Gussago - Viale Italia, 1

Tel. 030 2774276  
anche su prenotazione

PER OGNI PIZZA  
1 BIBITA A SCELTA  
IN OMAGGIO